

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 30.06.2005

La seduta ha inizio alle ore 17.15.

E' presente il Vice Segretario Generale Torelli Mauro.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Sedici presenti, la seduta è valida. Nomino scrutatori i colleghi Morbidelli, Brunetti e Montali. Prima di iniziare, mi permetto innanzitutto di ringraziare il collega Mazzarini, per essere stato presente ai lavori del Consiglio comunale, nonostante l'incidente che ha avuto in settimana e naturalmente associo gli auguri di pronta guarigione. Allo stesso tempo, anche se non è una consuetudine, comunque voglio fare, da parte dell'intero Consiglio comunale, gli auguri di buon compleanno al collega Grassetti Antonio. Colleghi, il primo punto è: "Interrogazione", presentata dal consigliere di Alleanza Nazionale Annibale Mastri, ma dal momento che il consigliere Mastri non è presente in Consiglio comunale, passiamo al punto 2, saltiamo l'interrogazione, rammentando al gruppo di Alleanza Nazionale, al Capogruppo, che, per quanto riguarda le interrogazioni, esse non sono rinviabili e quindi il collega Mastri eventualmente dovrà ripresentare l'interrogazione per il prossimo Consiglio comunale.

Entra il Segretario Generale Dott.ssa Barberini Patrizia.

COMMA N.2 – DELIBERA N.109 DEL 30.06.2005

ARTICOLO 29 "STATUTO COMUNALE" E ARTICOLO 45 "REGOLAMENTI SUGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE DEI CITTADINI". SURROGA DEL CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO PERTA AURELIA, A SEGUITO DI DIMISSIONI. RETTIFICA DELIBERAZIONE CC N. 62 DEL 06.05.2005

Entrano: Brazzini e Tittarelli
Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Dico subito che la rettifica della deliberazione 62 consiste in un errore amministrativo, perché il collega Gianluigi Paoletti era stato inserito erroneamente nella Seconda Commissione e quindi con la rettifica si intende modificare, quindi depennare il collega dalla Seconda Commissione. Egli fa parte della Prima Commissione. Per quanto riguarda invece la surroga del Consigliere straniero aggiunto, Perta Aurelia, procediamo immediatamente. Io vi comunico che la collega, la Consigliera straniera aggiunta, la signora Aurelia Perta, per motivi familiari si è trasferita a Roma, quindi ella, risiedendo attualmente a Roma e non ha possibilità di partecipare ai lavori del Consiglio comunale, ha protocollato le dimissioni, rammaricandosi ovviamente della necessità di non poter più far parte del Consiglio comunale di Jesi. Con una lettera, dicevo, che è stata protocollata il 20 giugno, ha ratificato le proprie dimissioni. Naturalmente, oltre a ringraziare la collega Aurelia Perta per il contributo che ella ha dato in questi anni, con un'attività intensa e anche, a mio parere, molto stimata sul piano delle competenze - almeno per quanto mi riguarda, ma sicuramente interpreto anche il sentimento della comunità degli stranieri jesina - oltre a salutarla, auguriamo un futuro sereno a Lei e alla sua famiglia. Subentra alla collega Aurelia Perta il primo dei non eletti dei Consiglieri comunali straniero aggiunto, il collega Lassaad Hammami. Io mi auguro di aver pronunciato bene il suo nome e se non fosse così, mi scuso anticipatamente e invito ad entrare in aula il signor Lassaad Hammami e a sedersi accanto alla consigliera Meloni Rosa. Quindi il Consiglio comunale dovrà soltanto prendere atto di questa sostituzione e, nel prendere atto, naturalmente saluto, a nome dell'intero Consiglio comunale, il nuovo consigliere Lassaad Hammami, augurando al Consigliere buon lavoro e naturalmente, dal momento che egli è alla prima esperienza, potrà chiedere a me personalmente, ma

anche ai colleghi del Consiglio comunale tutto, l'aiuto necessario, quindi avrà sicuramente la massima disponibilità, oltre naturalmente al contributo e all'assistenza degli organi che sono preposti alle funzioni e ai lavori del Consiglio comunale.

Comunque avremo modo e occasione di conoscerci meglio e anche di aiutarci reciprocamente per le questioni che tu intendi sottoporre all'attenzione di questo Consiglio comunale. Intanto, auguro a tutti buon lavoro e invito i Consiglieri a fare un applauso al nuovo Consigliere comunale.

Quindi dobbiamo votare se non sbaglio, dottoressa, la presa d'atto del...Va bene, dottoressa, comunque è una presa d'atto, ma è opportuno comunque votare la presa d'atto, quindi apriamo le votazioni. Se non ci sono Consiglieri comunali che vogliono intervenire, apriamo le votazioni per la presa d'atto e la surroga in Consiglio comunale del Consigliere comunale straniero aggiunto.

Apriamo le votazioni. Votazione aperta, votiamo il punto 2.

Presenti	n.18
Astenuti	n.18
Votanti	n.18
Favorevoli	n.18
Contrari	n.00

Il punto 2 viene approvato all'unanimità, diciotto voti a favore su diciotto presenti.

Prima di dare la parola al Sindaco per le comunicazione, c'è l'immediata esecutività sul punto 2, quindi apriamo le votazioni per l'immediata esecutività del punto 2 all'ordine del giorno. Votazione aperta, colleghi.

Presenti	n.18
Astenuti	n.18
Votanti	n.18
Favorevoli	n.18
Contrari	n.00

Immediata esecutività, approvata con identica votazione, diciotto a favore su diciotto presenti.

Il Consigliere Comunale Straniero Aggiunto Hammami Lassaad entra in aula.

COMMA N. 3 – ATTO N.110 DEL 30.06.2005

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Prima di dare la parola al Sindaco per le comunicazioni, io volevo soltanto informare il Consiglio comunale del fatto che, riunitasi la settimana scorsa, credo, la Commissione di Controllo e Garanzia, presieduta dal collega Gioacchino Belluzzi, il Presidente ha stilato una relazione, che ha consegnato ovviamente a tutti i componenti della Commissione; l'ha inviata a me per conoscenza e io, per conoscenza, l'ho inviata a mia volta al Sindaco e quindi, dal momento che sta entrando il collega Belluzzi... a questo punto, io stavo valutando, al di là di quello che abbiamo deciso in Conferenza dei Capigruppo se questa relazione il Presidente della Commissione intenda così relazionarla, al momento della discussione del bilancio consuntivo, oppure se voglia farla in questo momento, nelle comunicazioni del Sindaco. Siccome fino a questo punto il bilancio è stata la prima pratica dopo gli ordini del giorno, diciamo pure che ciò è avvenuto intorno alle ore venti, più o meno. Anche prima, sì.

Entra Belluzzi
Sono presenti in aula n.19 componenti

INTERVENTO: (Fuori microfono).

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Va bene, forse è anche più attinente all'argomento di cui stiamo discutendo, perciò, a questo punto, io darei la parola al Sindaco per le comunicazioni. Prego, Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Beh, prima delle comunicazioni che devo fare al Consiglio comunale, informandolo dell'andamento di un processo e di un progetto che si sta portando avanti e che era stato già più volte comunicato, sia al Consiglio, sia sulla stampa, ovviamente prendo lo spunto per porgere intanto i migliori auguri al nuovo Consigliere comunale aggiunto, sostanzialmente per dirgli che noi riteniamo si tratti di un lavoro molto importante per la nostra città e che vede una presenza notevole di cittadini e non di extracomunitari e che ha visto in tutti questi anni e non solo in questi ultimi anni, questa città molto attenta alle esigenze e ai bisogni e alle situazioni che riguardano questi uomini e donne, per garantirne e facilitarne un inserimento e un'integrazione sociali nella nostra città e credo che la presenza del Consigliere aggiunto, seppure sia ancora limitata alla semplice capacità di proposta e non di voto, tuttavia io credo che su questo poi sia necessario e sarà necessario e ce lo auguriamo tutti, che il processo avviato prosegua. Abbiamo anche presentato e poi è stata se non sbaglio, rinviata la discussione su questo punto e quindi il prossimo Consiglio comunale affronterà anche la questione che riguarda la possibilità di assegnare ai nostri concittadini extracomunitari la capacità di un elettorato attivo e passivo e per quanto riguarda le elezioni circoscrizionali, è un processo che sta evolvendo in maniera, a nostro avviso, positiva e che può portare sicuramente a degli ulteriori passi avanti nel processo di rapporto, di comunicazione e d'integrazione sociale nella nostra città, che è un punto importante, non solo nei rapporti di convivenza civile, ma anche nelle politiche che l'Amministrazione comunale vuole portare avanti.

Quindi io rinnovo il mio augurio di buon lavoro, così come diceva prima il Presidente e, da parte anche del Sindaco e dell'intera Amministrazione comunale, la disponibilità e l'impegno a garantire tutto il supporto possibile per quelle che sono o che saranno le iniziative che il Consigliere vorrà proporre e far avanzare all'interno del Consiglio comunale.

La comunicazione che io intendo fare riguarda un progetto che ci vede coinvolti e protagonisti se vogliamo, nel nostro territorio e che riguarda un progetto, appunto, come dicevo prima, che parte dal Ministero delle Infrastrutture. Più volte abbiamo detto che il Comune di Jesi era stato interessato e coinvolto, scelto per la sua pianificazione strategica e che, anche dal punto di vista dell'infrastrutturazione, ha visto, in uno dei tavoli che sono stati attivati nell'ambito del piano strategico, quello che riguardava il cosiddetto corridoio dello Jesino, uno dei Comuni scelti in Italia dal Ministero dove focalizzare l'attenzione, ma soprattutto anche un utilizzo di risorse, per garantire una progettazione di questo sistema dell'infrastrutturazione del territorio.

Il progetto che noi avevamo individuato e focalizzato con il piano strategico aveva l'obiettivo di fare rete con i soggetti diversi e afferenti, sia alle istituzioni pubbliche, sia alle agenzie tecniche e ai vari soggetti che nel territorio della valle jesina si occupano di sviluppo industriale, logistico e infrastrutturale e di costruire alcuni scenari condivisi con questi soggetti di sviluppo e di trasformazione del territorio. Da questi primi confronti che si sono sviluppati con il piano strategico, ci si è orientati verso l'approfondimento di tre diversi temi: la riagggregazione e l'integrazione del quadro conoscitivo, la valutazione integrata dei progetti già avviati e operanti e di quelli destinati a coinvolgere in un futuro vicino il territorio della valle jesina, la definizione di un progetto generale di sviluppo in grado di governare la complessità dei problemi che sono presenti sul territorio in una prospettiva strategica di governo di area vasta.

Su questo, dicevo prima, si è soffermata l'attenzione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che con un decreto ministeriale del 2003 promuoveva una (inc.) circa una dozzina di aree nel centro nord inserite in quello che è stato denominato il progetto sistema e complessità territoriali, con l'obiettivo di sostenere e accompagnare operazioni di programmazione e progettazione territoriale, supportando la definizione e l'elaborazione di idee e programma volti ad agevolare lo sviluppo locale.

Il nostro Comune ha partecipato a questo processo e ha visto, ha ottenuto il risultato di essere inserito in questo novero di Comuni con un finanziamento di circa 540 mila Euro, che sono destinati, appunto, alla realizzazione di questo processo, che consiste in un progetto, in un programma esecutivo, denominato: "Una politica di sviluppo integrata per il corridoio jesino", dove vengono esplicitati gli obiettivi strategici e le azioni che si intendono attuare, specificando i costi, i tempi e la modalità di attuazione. Questo programma è stato vagliato dal Ministero che lo ha approvato e assegnando le risorse che dicevo prima e attualmente i nostri uffici sono impegnati nel porre in essere le procedure di conferimento degli incarichi per le diverse progettazioni e consulenze che sono previste proprio dallo stesso programma esecutivo.

Questo sostanzialmente si connota come un intervento che non è solo di progettazione, ma - come ricordavo prima - riguarda anche la capacità e la possibilità di analizzare in un'ottica complessiva e integrata tutte le varie realtà infrastrutturali che intervengono sul nostro territorio; basti pensare a quello che si sta sviluppando tra i rapporti che devono essere interconnessi tra porto, aeroporto, interporto, previsione futura della collocazione nelle vicinanze dell'interporto dello scalo merci, la fascia infrastrutturale viaria costituita dalla superstrada a cui si aggiunge ovviamente anche la progettazione in campo posta dallo stesso quadrilatero S.p.A.. Quindi tutto questo comporta e dà al nostro Comune una capacità e una possibilità d'intervento progettuale finanziato e quindi a costo zero per l'Ente, rispetto al quale però noi abbiamo il compito di garantire la consegna e la definizione di un progetto complessivo, individuandone e avendone già definiti, sia i tempi, sia i termini della sostenibilità finanziaria.

Quindi questo era un aggiornamento, rispetto a questo percorso che si è avviato ormai un anno fa e credo che fosse necessario comunque informare e comunicare al Consiglio comunale qual era lo stato della situazione, rispetto a questo progetto.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, signor Sindaco. Dunque, io ho un intervento prenotato, collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Non ho capito bene qual è il Ministero che ha concesso questo... Il Ministero?

INTERVENTO: Delle Infrastrutture e dei Trasporti.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Sì, allora ringraziamo pubblicamente il Ministero delle Infrastrutture, perché una volta tanto esso non ha tagliato i fondi al Comune di Jesi, grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Bravi. Io non ho altri interventi, quindi passiamo alle pratiche così definite ordinarie.

Dunque, colleghi, abbiamo deciso in Conferenza dei Capigruppo di dedicare, come previsto dal Regolamento, le due ore agli ordini del giorno e alle mozioni. Il primo ordine del giorno che è stato proposto dal Consigliere di Alleanza Nazionale Annibale Mastri sull'opportunità di fregiare la città di Jesi del titolo di "Regia" lo dobbiamo rinviare, per l'assenza appunto del proponente, quindi in questo caso non si...Prego, collega Grassetti.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. Come Capogruppo io mi faccio oratore di una comunicazione che il consigliere Mastri voleva rivolgere al Consiglio comunale e la voleva rivolgere in questo senso: il consigliere Mastri è disponibile a ritirare quest'ordine del giorno se capisce, attraverso una serie di contatti, che c'è una disponibilità alla ripresentazione di un ordine del giorno, avente lo stesso tema, ma che sia condiviso dalla maggioranza e sia magari argomentato in modo più ricco o agganciato eventualmente anche ad un progetto.

Quindi per quello che riguarda adesso il documento, esso viene ritirato.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Rinviato, in questo caso.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Rinviato?

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Sì, non è come l'interrogazione, che viene...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Allora, viene rinviato, ma lascio sospesa in mezzo al Consiglio comunale questa proposta, che è del consigliere Mastri, appunto, di arricchimento e dei contenuti e volendo, anche nella forma, per rendere questo atto non più di un solo gruppo o di un solo Consigliere, ma di larga parte del Consiglio comunale e se è possibile, anche di tutto quanto. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Grazie, collega Grassetti, quindi a questo punto passiamo al punto...L'ordine del giorno è stato presentato dalla Giunta comunale sull'emergenza smog e sul progetto metano.

COMMA N. 5

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA GIUNTA COMUNALE SULL'EMERGENZA SMOG – PROGETTO METANO

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Illustra l'assessore Olivi o il Sindaco sull'ordine del giorno che è stato presentato dalla Giunta comunale sull'emergenza smog e sul progetto metano. Un attimo, che sta rientrando l'assessore Olivi per illustrare. L'assessore Olivi per favore se è fuori...Possiamo passare al punto 6, eventualmente in attesa...e poi ritorniamo al punto 5. Sei d'accordo Bravi, eventualmente? Passiamo nel frattempo e poi riprendiamo al punto 6.

COMMA N. 6 – DELIBERA N.111 DEL 30.06.2005

ORDINE DEL GIORNO DEL CAPOGRUPPO DI F.I. FRANCESCO BRAVI SU ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF (LEGGE N. 35 DEL 19.12.2001)

Entrano: Moretti e Rocchetti
Esce: Lombardi
Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: La parola al collega Bravi per illustrare.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie, signor Presidente. Ho presentato quest'ordine del giorno, perché mi risulta che ci sia stata quest'indebita appropriazione da parte

della Regione Marche di tanti soldi che sono stati, diciamo con un termine un po' pesante, rubati ai cittadini marchigiani. Per favore, io vorrei vedere un po' qualcuno che ascolta, perché probabilmente questo interessa pure i presenti in aula, visto che paghiamo tutti le tasse o quasi tutti, quindi c'è la legge regionale del 19.12.2001 con cui la Regione Marche ha proceduto ad incrementare l'addizionale regionale IRPEF, rispetto alla misura ordinaria, portandola al 4,5% da uno 0 e 90%, 1e 40%, come risulta dalla legge del 2002.

“La legge dello Stato numero 405 del 16 novembre 2001 attribuiva facoltà alle Regioni di effettuare un simile incremento per il solo anno 2002. Secondo l'ordinanza della Commissione Tributaria della Provincia di Ascoli Piceno, la legge numero 35 del 19.12.2001 configurava un manifesto profilo d'illegittimità costituzionale, sia in riferimento agli articoli 117 e 119, sia all'articolo 3 della Costituzione, sia agli articoli 6 e 41 e 120 della Costituzione. Si chiede che l'Amministrazione comunale si renda parte attiva presso la Regione Marche, affinché venga reso noto ai cittadini quanto essi abbiano riscosso annualmente per ogni anno dal 2003, per l'incremento dell'addizionale regionale IRPEF, che solleciti la Regione Marche a restituire le somme che sono state indebitamente riscosse dal 2003, a seguire in conseguenza dell'aumento dell'addizionale regionale e che inviti i cittadini jesini a presentare ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Ancona, per ottenere il rimborso dovuto”.

Quindi qui ci sono vari punti da fare osservare, perché sono molto importanti. Forse se qualcuno prestasse un po' di attenzione, potrebbe capire che nel 2002, a seconda delle aliquote che sono state differenziate, a seconda degli scaglioni, nelle Marche sono stati percepiti 380 miliardi in più, 380 miliardi e nel 2003, 350 miliardi, nel 2004 280 miliardi. Quindi se andiamo a fare i conti, io penso che siano 900 miliardi in più del dovuto! Si riscontrano due tipi di illegittimità: primo, di tipo temporale come ho detto prima, è la legge del 16 novembre del 2001, quella che permetteva di effettuare l'incremento soltanto per il 2002 e il secondo di tipo aliquota, perché l'aumento di aliquota era fatto a seconda degli scaglioni, a seconda dei redditi che risultano dal CUD. Altro errore, sembra che la Regione Marche sostenga di essere un soggetto originario di imposte, mentre è solo un soggetto derivato di imposte e quindi se la legge nazionale dice che deve essere applicato un certo tipo di tassazione, come aveva stabilito per un solo anno, per il solo 2002, logicamente nel 2003, nel 2004 e adesso nel 2005, si doveva ritornare alla tassazione iniziale. Per cui è logico che dobbiamo tutti fare un atto di riconoscimento di quest'inosservanza d'illegittimità da parte della Regione Marche e cercare di avere un po' di buonsenso e stimolare, incitare, invitare i cittadini a fare domanda di ricorso, perché sono tutti soldi che ci sono stati detratti o rubati e quindi che sono stati tolti impropriamente dalla Regione Marche. Io penso che se ognuno di voi va dal proprio commercialista o si guarda la sua dichiarazione dei redditi, potrà vedere che c'è un'aliquota che gli è stata detratta irregolarmente e illegalmente e potrà fare i suoi conti in casa, per vedere quanto probabilmente potrebbe ottenere indietro, restituito dalla Regione se logicamente tutto procede secondo quanto dovuto.

C'è stato un ricorso da parte dei cittadini di Ascoli Piceno, di Pesaro e di Ancona e tutt'ora siamo in attesa di sapere qual è l'esito della Commissione Tributaria di Ascoli Piceno per la questione di illegittimità che sembra comunque essere giunta a buon punto e che venga approvato quello che è stato il ricorso da parte di numerosi cittadini di Ascoli Piceno, Pesaro e Ancona. Quindi inviterei anche i cittadini di Jesi, affinché vengano stimolati da parte del Consiglio comunale a fare questo ricorso presso gli Enti previsti e preposti a questo tipo di ricorso. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Bravi. Allora, io su questo argomento, su questo punto, non vedo prenotato nessun intervento. A questo punto, non ho nessun intervento e apriamo quindi le votazioni. Collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie, Presidente. Ho rotto il ghiaccio, ma non perché, come dice la collega Uncini, ci piaccia pagare, ma perché credo che l'istanza, l'ordine del giorno, che è stato proposto da una forza politica in Consiglio comunale, sia da valutare, da capire e

poi da giudicare accoglibile o meno. Io, sentendo anche le motivazioni e le spiegazioni che il Capogruppo di Forza Italia Bravi ha esposto, devo dire che sicuramente una Regione qualsiasi, come può essere successo alla Regione Marche, in un suo autonomo atto politico di natura finanziaria, può avere debordato i suoi poteri e le sue competenze, ma credo anche che ci siano gli organi costituzionali di controllo a far sì, che queste anomalie o se vogliamo anche errate interpretazioni della legge o se vogliamo essere letteralmente corretti, anche con una legalità che può avere in buona fede preso un'Amministrazione e quindi una maggioranza politica della Regione Marche. Ripeto, ci sono gli organi che sono preposti ad una valutazione di controllo e ad un'integrazione o correzione se non cassazione. Francamente se, da quello che emergerà nelle varie istanze, nelle varie sedi istituzionali, circa la fattispecie che Forza Italia ci ha proposto, io credo che dovremmo tutti prendere atto di quello che succederà. Se la Regione Marche risulterà nelle sedi...non lo so, io credo che questo sia un giudizio che sicuramente può partire dalla Commissione Tributaria, però credo che debba arrivare anche ai ranghi più alti e penso anche alla Corte Costituzionale, che regoli il conflitto di attribuzione tra i vari organi dello Stato. Credo che se la Regione Marche e quindi – ripeto – un'Amministrazione politica di centrosinistra, una maggioranza di centrosinistra, nella sua pianificazione politico-finanziaria ha commesso un errore, aggiungendo un anno ad altri anni e per la quale i cittadini devono essere rimborsati, io credo che questo avverrà nella maniera più naturale possibile.

Intanto, posso dire che sicuramente Forza Italia, nel portare in questa sede l'istanza, ha piena legittimità politica, a mio parere e quindi non ci vedrei niente di male, anzi si tratta di un contributo ad una sensibilizzazione delle sedi istituzionali e dell'opinione pubblica, che sta anche all'aumentare una sorta di controllo critico e democratico da parte della cittadinanza a fronte di provvedimenti che oggi potrebbero essere della Regione Marche, ma un'altra volta potrebbero essere del Governo e un'altra volta ancora di un'altra Amministrazione dello Stato, quindi che incentiva la vigilanza attiva da parte dei cittadini che sono poi soggetti verso cui questi provvedimenti sono detti. Quindi sotto questo aspetto, c'è una valenza positiva, anche se non ce l'ha sul piano, a mio e a nostro avviso, politico.

Quindi il fatto che il Consiglio comunale di Jesi sostenga quest'istanza, io credo che ciò sia politicamente improprio, in quanto sicuramente nella sede istituzionale giusta, che a questo punto è sicuramente e politicamente il Consiglio regionale e l'opposizione, anche lì Forza Italia può deliberare, portare a conoscenza e illustrare questo suo provvedimento, che, ripeto, ci pare perfettamente legittimo, ma non politicamente condivisibile in questa sede, in quanto il Consiglio comunale di Jesi, a nostro avviso, è vero che ha una titolarità piena, come forze politiche e come singoli Consiglieri a parlare di tutte quelle che sono le situazioni che possono interessare i cittadini e quindi con una valenza non solo comunale, ma anche regionale e nazionale, però io credo che in questo senso se noi sostenessimo questa mozione, non faremmo altro che un po' svilire i nostri compiti, che non sono quelli di un organo di giurisdizione secondaria, ma sono un organo politico. Assumo quest'iniziativa politica di Forza Italia, come un elemento di sensibilizzazione, che sicuramente ha una sua positività, quindi francamente non voteremo a favore, ma contro, proprio per questa non corretta e non precisa al cento per cento sede propria come Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Brunetti. Non ho altri interventi. Per dichiarazione di voto, il collega Bravi. Prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Non avevo dubbi sul risultato della mia richiesta per quest'ordine del giorno, comunque ringrazio Brunetti per aver preso la parola e per giustificare la presa di posizione contraria; non approvo, non apprezzo sicuramente il silenzio delle altre formazioni politiche, perché già fanno capire chiaramente quale...giustifico sicuramente quello che sarebbe stato l'atteggiamento del Consiglio comunale. La maggioranza sicuramente non si sarebbe posta contro la Giunta regionale, pur dovendo riconoscere che ha fatto due atti di

illegittimità, perché ci sono tanto di leggi che ho citato e se qualcuno, sicuramente più idoneo di me a controllare queste normative, logicamente potrà capire bene che, quanto ho affermato, rientra nel giusto, però logicamente non potevo pretendere che qualcuno dei presenti qui si schierasse contro la maggioranza della Giunta regionale delle Marche. Quindi sapevo che sarebbe stato tutto tempo perso, però a me interesserebbe e faremmo capire alla cittadinanza che per partito preso per non andare contro le direttive regionali, logicamente nessuno della maggioranza jesina si azzarda a prendere posizione.

Quindi faccio soltanto notare che nella tabella addizionale regionale all'IRPEF 2004, l'unica Regione che applica le aliquote secondo gli scaglioni dei redditi, è quella delle Marche e il Piemonte, le Marche per 0 e 90, 1 e 40, 3 e 60 e 4% di quest'anno; il Piemonte 0 e 90 e 1 e 40 a seconda dei redditi. Quindi mi sembra che ci sia una netta distinzione per quello che riguarda gli scaglioni di redditi e soprattutto per quello che riguarda l'aliquota, perché nessuna delle altre Regioni si è sognata di porre delle aliquote al di sopra dell'1 e 40. E' vero che le Marche hanno dei grossi problemi di tipo amministrativo, che hanno un deficit mostruoso e che logicamente devono cercare qualsiasi soluzione, tassando e super tassando i cittadini, ma fintantoché tutti sono come voi e la maggioranza, che state zitti, perché "babbo Regione" o "mamma Regione" ha stabilito che così deve essere, io penso che sia un affronto ai cittadini jesini il fatto stesso di avere degli Amministratori comunali che, proprio per partito preso o per difesa di certe posizioni politiche, vanno contro gli interessi dei cittadini stessi.

Quindi buon voto e complimenti per la vostra decisione, grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Bravi. Brunetti, prego per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie, Presidente, utilizzo i minuti concessi a tutti i gruppi e quindi anche al nostro, sulle dichiarazioni di voto per alcune precisazioni. Io, Bravi, non è che voti per una blindatura che mi viene dal gruppo regionale, non sarebbe neanche psicologica, perché credo di avere sempre un po' - o perlomeno per quanto ci riguarda - una sorta di facoltà di discernere che a volte può essere più ampia o meno ampia, però questo spirito critico ce l'abbiamo. Se poi nelle sedi istituzionali e non, quindi giurisdizionali e quant'altro, in attivazione di tutti i meccanismi di controllo e garanzia a tutela dei cittadini tutti, emergesse che la Regione Marche ha preso un provvedimento illegittimo e per il quale i cittadini vanno rimborsati, direi che hanno funzionato bene i meccanismi democratici di controllo, non avrei niente da opporre, solo il fatto che siamo in una fase diversa, in una sede che non è quella giusta, perché il Consiglio comunale di Jesi non può, a mio avviso, a nostro avviso, invitare tutti i cittadini ad andare nelle Commissioni Tributarie.

Devo da ultimo riconfermare la nostra dichiarazione di voto, però sinceramente per quanto riguarda il gruppo dei Socialisti Democratici e per quanto riguarda il Capogruppo Fosco Brunetti, non c'è nessuna remora reverenziale verso decisioni prese in altri contesti e anche dalla stessa maggioranza. Io cerco di mantenere sempre un certo spirito critico e una visione però delle istituzioni che non siano piegabili a questa o a quella forza, ma sono quelle che hanno un certo percorso, un'attività politica, un certo indirizzo, una certa competenza. Ci sono delle altre competenze, degli altri meccanismi di controllo, che se attivati, poi sfoceranno in una sintesi politica e sulla quale, insomma, valuteremo senza nessuna remora di timore reverenziale verso niente e verso nessuno, qui come altrove. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Brunetti. Belluzzi, prego.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Adesso, non so se Francesco voleva dire questo, però io credo che le giustificazioni che sono state portate dal collega Brunetti in un Consiglio comunale in cui abbiamo espresso pareri, opinioni, ordini del giorno in merito alla

missione in Nicaragua o al popolo degli Arabi erranti in Afghanistan, credo che la proposta che è stata fatta dal collega Bravi a nome del gruppo di Forza Italia, non sia un'iniziativa assurda, anzi. Il fatto è che è sostanzialmente un invito rivolto all'Amministrazione comunale, indipendentemente da chi ci governa o al colore politico dell'istituzione di riferimento, a fare delle considerazioni serie in merito ad alcuni problemi che toccano direttamente le tasche dei cittadini. Vale se sbaglia Roma, ma vale anche se sbagliano le Marche. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Belluzzi. Io non ho altri interventi, colleghi, quindi metterei in votazione il punto 6, all'ordine del giorno del Capogruppo di Forza Italia, Francesco Bravi, su addizionale regionale IRPERF legge 35 del 19.12.2001. Apriamo le votazioni. Votazione aperta, votiamo colleghi.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.07	
Contrari	n.13	(D.S. – Gregori e Meloni per D.L. La Margherita – Mazzarini per R.C. – Brunetti per S.D.I. – R.E. Lista di Pietro)

Va bene. Dunque, il punto 6 viene respinto con tredici voti contrari e sette favorevoli. Ritorniamo al punto 5.

Collega Rocchetti... Federica, fai una dichiarazione che hai fatto un errore nella votazione e poi il Segretario Generale ne terrà conto nella verbalizzazione. Prego, collega.

CONSIGLIERA – FEDERICA ROCCHETTI: Correggo la mia votazione e il voto era no.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: D'accordo, quindi... scusate, colleghi.

CONSIGLIERA – FEDERICA ROCCHETTI: Se fosse possibile...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Come no? Va bene! Allora la collega Rocchetti Federica dichiara il suo voto contrario all'ordine del giorno presentato dal collega Francesco Bravi.

CONSIGLIERA – FEDERICA ROCCHETTI: Forza Italia, sì.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Quindi l'ordine del giorno presentato dal collega Francesco Bravi è stato respinto con quattordici voti contrari e sei favorevoli, per la precisione. E ritorniamo al punto 5.

COMMA N. 5 – DELIBERA N.112 DEL 30.06.2005

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA GIUNTA COMUNALE SULL'EMERGENZA SMOG – PROGETTO METANO

Escono: Belluzzi, Brazzini, Gregori, Montali, Montaruli, Rocchetti
Entrano: Lombardi, Pesaresi, Sanchioni e Serrini
Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: L'assessore Olivi illustra, prego.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Grazie, Presidente. Il Consiglio comunale di Jesi ha aderito lo scorso anno a questo progetto che prevede le incentivazioni per l'acquisto di veicoli a metano GPL in virtù dell'iniziativa di emergenza smog contro le polveri sottili e l'NOX. Partecipiamo pertanto, insieme ad altri Comuni a quest'iniziativa che vede il Comune di Torino Comune capofila e il Comune di Palermo, Comune coordinatore dell'iniziativa.

Un mese e mezzo fa gli Assessori dei Comuni partecipanti e aderenti a questo progetto si sono incontrati e abbiamo avuto modo di prendere coscienza e conoscenza del fatto che benché il Parlamento, con legge 308 del 2004, abbia autorizzato dei finanziamenti per questo progetto, a tutt'oggi il Ministero dell'ambiente non ha provveduto allo stanziamento necessario, anzi ha bloccato quelli che erano ultimamente in corso. Pertanto quest'ordine del giorno – a cui inviterei a votare i Consiglieri – ripercorre le motivazioni per cui a suo tempo anche questo Comune aderì all'iniziativa, quindi ci rifacciamo al recepimento delle direttive europee in materia di valutazione e gestione dell'area, al recepimento del Decreto ministeriale del 2002, ai due decreti della Giunta regionale e alla nostra adesione dello scorso anno, per aver fatto invitare il Ministero dell'Ambiente a provvedere, a rendere disponibili in brevissimo tempo questi fondi, per rilanciare la convenzione in esame e per sbloccare l'erogazione degli incentivi già concessi per la realizzazione di nuovi impianti a metano e di provvedere all'erogare i fondi per il rinnovo delle forze di trasporto pubblico sempre con mezzi a metano, quindi è un invito pressante al Ministero dell'Ambiente a rendere disponibili quelle risorse che il Parlamento ha votato nella Finanziaria del 2004.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, assessore Olivi. Ho prenotato il collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. Condivido l'invito fatto dalla Giunta e dall'Assessore in special modo, oltre che per i motivi di natura ambientale che ha espresso, anche perché ci troviamo in un momento politico ed economico particolare, che vede il carburante, figlio del petrolio, essere venduto a prezzi sempre più alti. Quindi questa cosa se dovesse in qualche modo essere attivata, cioè se dovessero essere sbloccati i fondi e comunque se dovesse prendere corso, anche nella mente di tutti, una maggiore disponibilità all'uso dei carburanti alternativi, ciò, anche da questo punto di vista, non sarebbe di certo una cosa sbagliata, particolarmente in questo periodo.

Quindi io credo che non vi siano dei motivi particolari per non votare quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Grassetti. Dunque, collega Curzi, prego.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (R.E.): Grazie, Presidente. Per ribadire sicuramente la condivisione, anche da parte nostra, di quest'ordine del giorno e anche per invitare l'Amministrazione comunale, per quello che è possibile, sicuramente, in questa sede, a farsi portavoce, per risolvere quelle che sono le incongruenze di legge, che andrebbero molto al di sopra sicuramente di quella che è la nostra normale Amministrazione, parlo ad esempio delle vessazioni, delle differenze che ci sono, a cui sono sottoposte, per dire, le autovetture private e parlo di vari bollini blu. Per esempio, la revisione ogni due anni di tante cose che sono previste e dal codice della strada e anche da varie leggi sull'ambiente, quanto piuttosto a queste non sono sottoposti dei mezzi di lavoro, come per esempio dei camion o comunque sia, dei mezzi al di sopra delle (leggi) ambientali. Quindi, sono le incongruenze di questa nostra Italia, che ci troviamo tutti i giorni a riscontrare, appunto.

Altra cosa, a mio parere, di rilevante importanza, è, per quanto riguarda il bio-diesel, come diceva anche il collega e consigliere Grassetti, per quanto riguarda i carburanti alternativi. Ci troviamo in una situazione in cui, per esempio i mezzi pubblici possono andare a bio-diesel, mentre invece i mezzi privati sono multati per questo, quindi ecco, sono delle incongruenze che ci sono e che sarebbe opportuno cercare, ripeto per quello che possa essere possibile da parte della nostra Amministrazione, comunque di portare all'attenzione degli organi preposti e per cercare di risolvere questa puntualizzazione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Curzi. Collega Lillini, prego.

CONSIGLIERE – ALFIO LILLINI (D.S.): Sì, grazie Presidente. Credo che non ci possa essere titolo migliore "emergenza smog" e ce ne ricordiamo sempre e solo quando magari abbiamo qualche settimana di targhe alterne. Io mi ritengo un metanautista, come si dice e quindi – ripeto – non ci può essere un termine migliore.

Dal 2001 ad oggi più volte abbiamo superato i limiti di polveri sottili, l'(EPM) 10, ma abbiamo anche rilevato il superamento degli inquinanti ossidi, NOX, l'ozono, eccetera, in valori limite in numero di giorni all'anno. Nel 2001 Rubbia ci ha detto che per ogni litro di carburante bruciato il Servizio Sanitario Nazionale spendeva allora 1.400 lire per curare i cittadini dai danni arrecati alla salute; dal 2001 ad oggi il 60% dei veicoli di nuova immatricolazione è eco-diesel. Quindi, sia l'offerta di mercato, sia le scelte di governo e industrie produttrici di auto, vanno in senso contrario ai carburanti gassosi. E' pure vero che Jesi necessita di nuovi impianti di distribuzione di metano o di carburanti gassosi considerata anche la richiesta in attesa di una risposta da parte dei cittadini che l'hanno fatta all'Amministrazione comunale.

Questo nostro benamato Governo non può solo tagliare i fondi previsti in legge finanziaria, ma deve dare corso e corso immediato, come faceva il Governo precedente, perché chi vi parla ha trasformato due proprie auto da benzina a metano, usufruendo di fondi previsti nelle leggi finanziarie. Eravamo nell'anno 1997 e nell'anno 2000...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Colleghi. Prego, Lillini.

CONSIGLIERE – ALFIO LILLINI (D.S.): ...e il contributo governativo allora era di 600 mila lire, quindi bene fa l'Amministrazione comunale a promuovere quest'ordine del giorno per rendere disponibile quanto previsto nel bilancio dello Stato per incoraggiare con incentivi i cittadini alla trasformazione delle proprie auto, senza che tralascino anche il trasporto pubblico in second'ordine. Ma rimaniamo sempre al fatto che il 60% dei veicoli oggi circolanti sono eco-diesel, quindi anche in questo settore bisognerebbe fortemente intervenire con carburanti bio-diesel.

Nell'anno 2002 il nostro benamato Governo ha incrementato l'uso del bio-diesel – si fa per dire e adesso vi dico i numeri – dalle allora 300 mila tonnellate annue di utilizzo per oli vegetali destinati

all'autotrazione, a, entro il 2010, un aumento pari al 5,75% del consumo di benzina. Però noi produciamo, attraverso le nostre ditte costruttrici di automobili sempre più auto a gasolio, questo anche con il beneplacito delle "sette sorelle". E per oli vegetali si intende l'olio di colza, l'olio di soia, di girasole e altro. L'Amministrazione comunale già utilizza per i propri mezzi una miscela a gasolio olio di colza. Sempre Rubbia ci ha detto che dopo ventuno giorni il carburante di olio vegetale è biodegradabile, pari al 99,6%. Quindi il bio-diesel non accelera pertanto l'effetto serra. Se si considera che ai nostri agricoltori diamo degli incentivi per coltivare grano duro di pessima qualità, barbabietole da zucchero con eccessiva produzione e difficoltà di trasformazione, diamo invece degli incentivi per coltivare ad esempio la soia, laddove un ettaro di terreno produce circa 30 quintali di soia, che se a sua volta trasformata, produce 1 e 200 litri di olio vegetale, che basterebbe per far fare ad una macchina di media cilindrata circa 20 mila chilometri e dopo ventuno giorni non esisterebbe più traccia d'inquinamento in atmosfera. Questo credo che ci debba far riflettere. Un'altra riflessione è quella sugli oli usati non sono nelle nostre case, ma nei ristoranti, alberghi, eccetera, dove paghiamo per smaltirli chissà come, invece potrebbero essere utili anche quelli usati, dopo averli regolarmente filtrati come carburanti a bio-diesel. Nel 1970 diceva il Servizio Sanitario Nazionale che ogni centomila abitanti, venti di questi morivano per malattie polmonari, nel 2000 ogni centomila abitanti ne muoiono duecento, in trent'anni la percentuale è aumentata del 900%. La situazione ambientale è già fortemente compromessa, certo che ben poco produce qualche giorno di targhe alterne e la strada da percorrere è un'altra. Una è anche questa, che l'Amministrazione comunale, con questo ordine del giorno intende migliorare la qualità dell'aria.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Lillini. Io non ho altri interventi, colleghi. Dunque... Mazzarini? Prego, Mazzarini.

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (P.R.C.): Grazie, Presidente. Brevissimo, solo per dire che insomma condivido appieno tutto ciò che ci ha illustrato perfettamente il consigliere Lillini, quindi non abbiamo nessun problema a votare questa pratica. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Mazzarini. Collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Sì, Presidente, anche noi voteremo a favore di questa pratica, tuttavia tra le varie possibilità, opportunità obiettive e risoluzioni scientifiche per risolvere il problema dell'inquinamento o perlomeno per abbassarlo e per ridurre i suoi effetti, secondo noi, non ci deve essere una pregiudiziale secca a vantaggio di una delle fonti energetiche o un'altra, di sicuro. Per esempio, io credo che la scelta, che è stata fatta a suo tempo sul nucleare, forse adesso, con una serie di dati scientifici diversi, di analisi e di studi più approfonditi, forse avrebbe un impatto diverso da quello che ha avuto all'epoca, anche perché noi siamo energicamente dipendenti, per quanto riguarda l'energia elettrica e quant'altro, petrolio e altro. Certo è che il metano e altre soluzioni, che oggi sono a portata di mano, andrebbero sicuramente incentivate, andrebbe fatta chiarezza e determinato un preciso obiettivo politico. Non ultimo però tra questi tipi di soluzione, che sono di ampio respiro a livello nazionale e internazionale e nei quali sicuramente gli Enti locali possono incidere con un sostegno il fiato politico come stiamo facendo noi, approvando questa mozione, che è stata opportunamente presentata dalla Giunta, però crediamo anche che nell'ambito delle prerogative, delle competenze di un Ente locale, ci sia anche un margine di azione.

Devo dire anche che nel Comune di Jesi, da tempo qualcosa in questo senso sta avvenendo, anche se a volte con difficoltà, con rapporti non sempre eccessivamente positivi con gli altri sovralocali, tipo la Provincia, Regione e quant'altro per misurazione, per macchinari, eccetera e per interpretazione dei risultati, tuttavia noi pensiamo anche che se è vero, per esempio, che il traffico è una delle fonti maggiormente imputate dell'inquinamento da polveri sottili, è anche vero che non si può pensare di eliminare il traffico o di far tornare la velocità del mondo, dei tempi, dei ritmi delle

persone a quella che era la situazione di trent'anni fa. Vanno anche qui concepite delle soluzioni per quanto riguarda i deflussi di traffico, i punti nevralgici e quant'altro, che siano il frutto di una situazione da tenere in continuo equilibrio tra flussi, impatti ambientali vari, ma anche non una mortificazione di quelli che sono i ritmi e le esigenze dei cittadini di oggi, cercando delle soluzioni anche di più ampio respiro e penso anche a delle strade più larghe o in qualche caso anche a dei percorsi più ampi, che consentono dei deflussi di traffico più della situazione attuale e con ciò sgravano anche quelle zone, che sono a questi ritmi intensi in una diminuzione delle fonti di inquinamento.

Quindi si tratterebbe di un discorso generale e complesso da affrontare, senza fondamentalismi e senza paure, ma cercando sempre una valutazione positiva e che a volte può essere anche una valutazione negativa di fronte ad una soluzione proposta, ma che ci sia comunque sempre una sufficiente valutazione scientifica, senza pregiudizi di sorta per nessuna delle soluzioni. E' in questo senso e con questo spirito che noi votiamo a favore della mozione che è stata presentata dalla Giunta. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Brunetti. Collega Meloni, prego.

CONSIGLIERA – ROSA MELONI: (D.L. La Margherita): Votiamo questa delibera e naturalmente quello che si chiede in questo caso è il rifinanziamento del progetto metano, che è un progetto nazionale. Quindi è una delibera che chiede il rifinanziamento. Da questo punto di vista, però il discorso dell'ampliare l'attenzione sulle fonti di energia e nella fattispecie, soprattutto le fonti di energia rinnovabili, è un problema politico non soltanto dei cittadini di Jesi e neanche soltanto quelli italiani, ma è un problema che è alla finestra del mondo, ne siamo consapevoli tutti: il problema è che la politica, di fronte a quest'emergenza mondiale, non deve derogare a nessuno il suo ruolo primario.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Meloni. Non ho altri interventi. Apriamo le votazioni, a questo punto, dell'ordine del giorno presentato dalla Giunta comunale sull'emergenza smog e sul progetto metano.

Punto 5 all'ordine del giorno.

Apriamo le votazioni. Votazione aperta, votiamo pure, colleghi.

Presenti	n.18
Astenuti	n.00
Votanti	n.18
Favorevoli	n.18
Contrari	n.00

Allora, il punto 5 viene approvato all'unanimità: diciotto voti a favore su diciotto presenti.

A questo punto, passiamo all'aggiuntivo, alla mozione che è stata presentata dalla Giunta comunale sulla situazione della bieticoltura e dell'industria saccarifera.

COMMA N. 22 – DELIBERA N.113 DEL 30.06.2005

MOZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE SULLA SITUAZIONE DELLA BIETICOLTURA E DELL'INDUSTRIA SACCARIFERA

Entrano: Brazzini, Gregori, Montali, Rocchetti

Esce: Mazzarini

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Illustra l'assessore Frezzotti. Prego, Assessore.

ASSESSORE – MICHELE FREZZOTTI: Grazie, Presidente. La Giunta vorrebbe portare a conoscenza del Consiglio comunale le problematiche riguardanti la bieticoltura e l'industria saccarifera. Ci sono state delle proposte a livello di Unione Europea, che comporterebbero dei gravi problemi economici, soprattutto nella nostra Regione, perché come sappiamo, abbiamo due stabilimenti: quello di Jesi e di Fermo. Una proposta grave e pesante, quella dell'Unione Europea, perché essa comporta una riduzione della produzione della barbabietola da zucchero e, in particolare, una riduzione del prezzo della barbabietola fino al 42%. Ora, capirete bene, che una riduzione della produzione del prezzo della barbabietola, fino al 42%, avrà come conseguenza sicura la chiusura di due stabilimenti della Regione Marche, che sono Fermo e Jesi, con pesanti conseguenze nel settore chiaramente lavorativo. Dobbiamo considerare che questa problematica riguarda anche tutto un indotto che ruota intorno all'industria saccarifera, basti pensare - vi do un po' di dati - che praticamente abbiamo, a livello occupazionale nella Regione Marche e quindi nello stabilimento di Fermo e Jesi, circa ottocento dipendenti e un volume economico complessivo di 130 milioni di Euro. Per quanto riguarda l'indotto, facciamo riferimento a tutte quelle che sono le aziende di trasporti e anche qui vi darò i dati: sono duecentocinquanta le imprese di autotrasportatori coinvolti, nonché tutti quegli operatori che utilizzano le macchine agricole per conto terzi, quindi si invita il Consiglio comunale e tutta l'Amministrazione comunale a rendersi portatrice di queste problematiche nei confronti del Governo e del Parlamento Europeo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, assessore Frezzotti. Dunque, ho prenotato il collega Grasseti. Allora, collega Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie, Presidente. Chiaramente quello che ci va dicendo l'Assessore è condivisibile nell'immediato in maniera assoluta. Noi dovremmo certamente riflettere sulla possibilità, non del tutto remota, che addirittura vengano chiusi gli zuccherifici e che il prodotto della barbabietola da zucchero diventi desueto, tra pochi anni. Questo dipende perché oggi lo zucchero derivato dalla canna da zucchero costa meno di un terzo di quello derivato dalle barbabietole. Quindi se da una parte siamo senz'altro favorevoli a manifestare, per prolungare questo tipo di attività, che ci vede protagonisti non nelle Marche e neanche addirittura nella nostra città, nel Fanese, eccetera, però noialtri dovremmo incominciare anche a riflettere sul futuro, perché non si può essere global per un verso e no global per un altro. Io faccio un riferimento qui a quello che è stato il discorso di Blair a proposito della Comunità Europea. Se la Comunità Europea ha un futuro, a nostro parere è quello di incominciare a ragionare non più in termini di protezione di alcune nicchie, di ricerca, ma di nuove possibilità di sviluppo e formare la cosiddetta Europa dei popoli e non la cosiddetta "Europa degli aiuti"; non dovrà succedere che, entro due o tre anni, le barbabietole da zucchero debbano non essere più coltivate, non solo nelle Marche, ma addirittura in tutto il mondo. Se la vogliamo mettere come esterno, però dobbiamo anche pensare a che cosa succederà tra quattro anni, fra cinque anni, quando veramente,

ob torto collo e grazie a quella che è l'economia globale, perché se come nella seta, come nei vestiti, eccetera, arriva la Cina, che ti fa le magliette ad un Euro, che cosa facciamo? Tassiamo, mettiamo un dazio contro le canne da zucchero? Le mettiamo contro le canottiere, le mettiamo contro le scarpe? Quindi noi, da una parte sottolineiamo questo aspetto, che deve essere senz'altro confortato, perché non possiamo rimanere insensibili di fronte alla possibilità che questi nostri cool diretti, che gli operai, che i camionisti, eccetera, da oggi a domani si trovino senza lavoro, però mi pare giusto che si spinga verso la ricerca di modificazione di questo tipo d'industria, perché tanto essa ci sopraffarà. Noi non potremmo portare avanti un discorso in eterno; per due, tre, quattro anni lo dovremmo sostenere, ma io credo che se ci saranno delle nuove soluzioni a questo problema; se ci sarà un colloquio, un dibattito sull'argomento che sarà nord, sud del mondo, che sarà protezione o non protezione, noi lo dobbiamo percorrere fino in fondo, non possiamo rimanere inerti, perché questo ci vedrebbe proprio fuori mercato e assolutamente sopraffatti nel medio termine, non dico nel lungo termine, ma nel medio sì. Ed ecco perché ringrazio l'Assessore, che ha concentrato l'attenzione su questo problema, che avrebbe potuto essere immediato, però io chiedo allo stesso tempo all'Assessore, che egli stia attento a questa politica e che ci ragguagli tra un anno, fra un anno e mezzo, su che cosa sta per avvenire e su che cosa si sta facendo per trasformare quest'industria inevitabilmente in qualche altra cosa. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Sanchioni. Il Sindaco, prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Solo per fare una precisazione che l'intervento di Sanchioni mi ha stimolato. Intanto, io credo che quest'ordine del giorno e complessivamente l'iniziativa che è stata promossa dalle varie Associazioni, sia di categoria, sia imprenditoriali, sia anche le stesse organizzazioni sindacali del settore, è un'iniziativa che, almeno per quello che è anche emerso nei documenti, negli atti, nelle iniziative che già sono state fatte, non è un'operazione, un'iniziativa che mette in discussione o vuole rimettere in discussione la titolarità e il ruolo del Governo e del Parlamento Europeo. Qui non c'è una volontà di strumentalizzare una posizione contro l'Europa; c'è una questione che riguarda il merito delle scelte o di questa scelta, che oggi il Parlamento Europeo sta per definire.

Ora, io concordo anche con la riflessione che faceva il consigliere Sanchioni, quando egli dice: "E' evidente che la logica, la globalizzazione, la mondializzazione dei mercati e delle economie ci pone nella necessità di affrontare anche questo tipo di problematiche, però io credo che se questo è vero, è altrettanto vero, intanto, che questo problema non si affronto o si risolve, sostituendo una nicchia con un'altra nicchia, perché qui il problema vero è che i contributi o le politiche di sostegno alle coltivazioni della barbabietola verrebbero tolte, per darle alle coltivazioni della canna da zucchero, quindi in realtà si sostituisce una nicchia con un'altra nicchia.

Io credo che, rispetto a questo, è oltretutto ammesso anche che questa è una scelta che può essere portata avanti, debba essere garantita un'alternativa, ciò significherebbe mettere in atto delle scelte e dei processi di riconversione industriale di questo settore, che consentano e abbiano la capacità di rilanciare, anche in termini d'investimento in ricerca, d'innovazione, eccetera, una capacità di garantire il sistema economico e produttivo, che ruota intorno a questo settore e che solo per la nostra Regione si aggira intorno a qualche migliaio di persone, che ci lavorano e a svariati... non so, non mi ricordo con precisione i dati, ma a molte centinaia di milioni di Euro all'anno, quindi tra dipendenti degli zuccherifici, trasportatori, agricoltori, cioè indotto degli stessi stabilimenti di trasformazione nelle manutenzioni, eccetera, eccetera. Quindi questo è un problema serio: solo nella nostra Regione, almeno i dipendenti diretti negli zuccherifici sono ottocento.

Credo inoltre che sia importante capire che non si fa una battaglia corporativa, rispetto al mantenimento di una politica di questo tipo, ma c'è certamente la preoccupazione e la necessità di non condividere una scelta, che punta ad eliminare, perché ritenuta meno conveniente, rispetto all'altro e quindi rispetto all'altra coltivazione della canna da zucchero, però attenzione, ciò è meno

conveniente, perché siamo nello stesso frangente della competizione con la Cina, perché c'è una manodopera che costa molto meno, rispetto alla nostra, ma questi sono dei processi, che se è vero che noi dobbiamo guardare avanti, dobbiamo anche pensare di fare in modo che queste cose non rimangano così in eterno - o almeno, io me lo auguro - e che non si protragga per sempre quest'estrema differenziazione neppure nei costi, ma soprattutto nel valore del lavoro e della manodopera anche dei Paesi emergenti. Però c'è il problema d'individuare delle scelte di politica economica e industriale, che riescano a garantire e a dare delle risposte a questo settore o alle persone che oggi sono coinvolte e che lavorano in questo settore, perché altrimenti, ad oggi, la scelta sarebbe stata esclusivamente quella di chiudere, quindi di distruggere e di eliminare un settore economico e produttivo come quello della barbabietola da zucchero, per sostituirlo con un altro, che sarà quello della canna da zucchero, finché magari non si arriverà a qualche processo di sintesi chimica, che ci darà lo zucchero sintetico e che costerà forse molto meno e quindi si chiuderà anche la canna da zucchero, per cui io credo che ci sia la necessità di rivendicare e chiedere anche al Governo europeo una vera politica industriale su questo settore.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Sindaco. Non ho altri interventi, quindi apriamo le votazioni sul punto 22: “Mozione della Giunta comunale sulla situazione della bieticoltura e dell'industria saccarifera”.

Invitiamo i Consiglieri ad entrare in aula, per favore.

Apriamo le votazioni, ripeto, per il punto 22. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.21
Astenuti	n.00
Votanti	n.21
Favorevoli	n.21
Contrari	n.00

Il punto 22 viene approvato all'unanimità, ventuno voti favorevoli su ventuno presenti.

A questo punto, abbiamo esaurito gli ordini del giorno e le mozioni. Ora, colleghi, io vi chiedo di anticipare... sta arrivando l'assessore Romagnoli per illustrare la pratica numero 7: “Approvazione rendiconto della gestione dell'esercizio 2004”. Nel frattempo, possiamo procedere ai punti successivi, l'8 e il 9. Non vedo in aula neanche il collega Belluzzi e quindi se siete d'accordo, procederemo allora con i punti 7 e 8 e poi ritorniamo pure al punto 7, appena arriva l'Assessore.

Dunque, punto 8. Siamo d'accordo, colleghi?

Punto 8.

COMMA N. 8 – DELIBERA N.114 DEL 30.06.2005

RATIFICA DEL PUNTO 2) DEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERA DI G.C. N. 93 DEL 13/05/2005 AD OGGETTO: “VARIAZIONE DI BILANCIO DI PREVISIONE 2005 – VARIAZIONE P.E.G.”

Esce Grassetti ed entra Mazzarini
Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: La pratica è stata illustrata in Commissione. Non ho interventi e quindi apriamo le votazioni per il punto 8 all’ordine del giorno. Colleghi, stiamo seduti, perché altrimenti non si riuscirà a fare una verifica chiara dei presenti. Ognuno, è seduto al proprio numero assegnato, al votatore assegnato. Sta entrando il collega Morbidelli. Allora, apriamo pure le votazioni del punto 8 all’ordine del giorno. Votazione aperta, votiamo, colleghi.

Presenti	n.21	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.21	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.05	(Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Unità Socialista)

Il punto 8 viene approvato con sedici voti a favore e cinque contrari.
Passiamo al punto 9.

COMMA N. 9 DELIBERA N.115 DEL 30.06.2005

RATIFICA DEL PUNTO 2) DEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERA DI G.C. N. 131 DEL 14/06/2005 AD OGGETTO: “AGGIORNAMENTO CARTOGRAFIA NUMERICA PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO COMUNALE – VARIAZIONE DI BILANCIO E DI P.E.G.”

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Non ho interventi, quindi apriamo le votazioni sul punto 9. Votazione aperta, votiamo pure, colleghi.

Presenti	n.21	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.21	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.05	(Bravi, Montali e Sanchioni per F.I. – Unità Socialista)

Il punto 9 viene approvato con sedici voti a favore e cinque astenuti.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: A questo punto, il punto 10, la Conferenza dei Capigruppo, informo il Consiglio comunale... ah, innanzitutto scusate, una comunicazione che ho dimenticato all’inizio, debbo giustificare i colleghi Bornigia Stefano, Bucci Achille e Paoletti Gianluigi.

Detto questo, colleghi, in Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso di chiedere all’Amministrazione comunale il rinvio, l’opportunità del rinvio del punto 10: “Statuto comunale. Modifica dell’articolo 7 per il riconoscimento elettorale attivo e passivo ai cittadini stranieri a livello circoscrizionale” e approfondire questa pratica, in Conferenza dei Capigruppo, che appositamente sarà convocata fra qualche giorno e in questo caso la Conferenza dei Capigruppo si sostituisce alla Commissione Statuto, lo abbiamo fatto già altre volte nel corso di questa Legislatura, per approfondire, insieme agli Assessori, i contenuti e le motivazioni che sono a sostegno di questa modifica statutaria.

Quindi, io do la parola all’assessore Balestra per una dichiarazione in merito. Prego, Assessore.

ASSESSORE – ANTONIO BALESTRA: Non c’è nessun problema nel chiedere il rinvio, questa è una modifica statutaria e quindi ha bisogno di una maggioranza diversa da quell’altra, con un voto doppio, praticamente e quindi c’è un maggioranza di sedici Consiglieri più...per due volte ripetuta, oppure i due terzi dell’assemblea. Tengo però a precisare una cosa, che a prescindere da come praticamente uno la pensa politicamente, questa pratica è passata a maggioranza in tutte le circoscrizioni e quindi non è che ci sia stato un voto unanime, ma c’è stato un voto a maggioranza nelle tre circoscrizioni cittadine che il testo del deliberato dello Statuto non fa nient’altro che recepire una sentenza del Consiglio di Stato. Cioè noi abbiamo riportato praticamente e visto che c’è stata questa novità in tal senso del Consiglio di Stato, che con una sentenza, rispetto ad uno Statuto il Comune di Forlì, rispetto ad un patteggiamento alla Regione Emilia ha dato delle motivazioni nell’accettare praticamente il testo dello Statuto del Comune di Forlì.

Quindi noi e visto che questa è stata una materia che, a prescindere da come uno la pensa politicamente, deve essere anche legalmente sostenibile, pena ricorsi, non abbiamo fatto altro che mettere nello Statuto le motivazioni con le quali il Consiglio di Stato ha accettato il ricorso, quindi è questa praticamente la dizione, perché riporta il testo di quest’importante sentenza, dopo ognuno potrà concordare o non concordare, essere favorevole e contrario, però fondamentalmente non

abbiamo fatto altro che riportare e dopotutto, il testo della delibera di Ancona che è stato fatto prima di noi... va beh, loro vanno a votare l'anno prossimo, però un mese fa è stata fatta la modifica statutaria, che è uguale, perché anche loro si sono in un certo senso appigliati a questa sentenza del Consiglio di Stato, ma è il fatto che è stato dato un parere su una materia così...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Assessore. A questo punto, passiamo... Allora, quindi il punto 10 viene rinviato al prossimo Consiglio comunale del 22 luglio. Passiamo pure al punto 7.

COMMA N. 7 – DELIBERA N.116 DEL 30.06.2005

APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE ESERCIZIO 2004

Entrano: Agnetti, Grassetti, Montaruli e Talacchia

Esce: Sanchioni

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Io do la parola all'assessore Romagnoli per illustrare la pratica. Prego, Assessore.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Io sarò molto breve, perché poi lasceremo spazio agli interventi, qualora insomma ce ne fossero e poi risponderemo per eventuali chiarimenti. Allora, il conto consuntivo del 2004 si chiude con un pareggio, di fatto un pareggio, perché abbiamo un avanzo di 28 mila e 942, 90 Euro, dettato appunto da un disavanzo di 558 mila Euro circa sulla gestione di competenza, riportato in pareggio dalla gestione residui, che, appunto, ci dà invece al contrario un avanzo di segno positivo e quindi riequilibra sostanzialmente l'intero conto del bilancio. I 28 mila euro di avanzo, come ho avuto modo di dire anche in Commissione, sono un sostanziale pareggio e non sono, appunto, una somma tale, da poter garantire degli investimenti che dovrebbero essere attivati, attraverso l'impiego, appunto, dell'avanzo, comunque sono già un segno positivo, rispetto alla gestione dell'anno 2004, perché di fatto, appunto, abbiamo raggiunto il pareggio, facendo delle previsioni che poi sono state rispettate nel corso dell'anno.

Se andiamo a vedere con un minimo più di analiticità il trend delle entrate tributarie, potremmo notare che sostanzialmente, sia sulle entrate tributarie, sia sulle ex tributarie, ci sono dei buoni andamenti, infatti l'ICI, che è il maggior cespite di entrata del nostro bilancio...

(Interruzione della registrazione per cambio lato).

ASSESSORE –SIMONA ROMAGNOLI: ...nel 2004 abbiamo accertato 8 milioni e 052, per cui c'è una buona capacità di previsione e soprattutto c'è una sostanziale convalidazione del recupero, che è stato fatto negli anni pregressi. Per ciò che riguarda la tassa occupazione del suolo pubblico, anche qui abbiamo un miglioramento dell'andamento dell'entrata, perché nell'anno 2003, ad esempio, l'entrata accertata era stata pari a 619 mila Euro e nel 2004 abbiamo raggiunto un valore pari a 794 mila Euro, tutto ciò confermando un'attività degli uffici per il recupero di evasione che di fatto è un'attività costante, quotidiana e che produce i suoi frutti, perché nel 2004 abbiamo accertato 699 mila Euro di recupero dell'evasione da ICI, 373 mila Euro di recupero TARSU e 180 mila Euro di recupero TOSAP, quindi come vedete, c'è anche un'attività dell'ufficio tributi, che ci porta a questi risultati.

Per ciò che riguarda l'altra voce di entrata, che sono i contributi e trasferimenti, notiamo che dal 2003 al 2004 i trasferimenti dallo Stato passano da 3 milioni 8 e 83 a 2 milioni 8 e 58, i contributi e i trasferimenti della Regione, perché queste sono le due grossi voci, che passano da 3 milioni 023

nel 2003 a 3 milioni 146 nel 2004. Poi si può sottolineare in questo consuntivo un buon andamento dei proventi diversi, cioè delle entrate extratributarie da servizi. Abbiamo visto infatti che le spese passano da circa 12 milioni e 2 ad oltre 14 milioni e quindi anche qui c'è stata una buona capacità dell'Ente di andare ad accertare dei proventi che non sono entrate tributarie. Sono registrati 49 mila Euro di proventi da partecipazioni in aziende e in particolare si riferiscono a distribuzione degli utili della (Sogenus) S.p.A., di cui, come ben saprete, siamo soci, oltre che clienti, perché conferiamo i rifiuti in discarica.

Per ciò che riguarda le spese, la grossa spesa, che è quella del personale, ha un trend che rispetta il vincolo posto dalla finanziaria del 2001 e che è sostanzialmente la riduzione programmata della spesa nel triennio. Questo è un vincolo che era stato posto alcuni anni fa dalla Finanziaria e che il nostro Ente, contrariamente ad altri, sta sostanzialmente rispettando, pur assorbendo gli aumenti contrattuali relativamente al personale dipendente. Se infatti notate il trend di spesa rispetto al personale, voi vedrete che nell'anno 2004 la voce raggiunge la somma di circa 13 milioni e 100 ed è in discesa di qualche centinaia di migliaia di Euro, rispetto agli esercizi precedenti.

Gli interessi passivi, altra voce importante di spesa nel nostro bilancio, iniziano a calare, passiamo da una cifra che è pari a 2 milioni 131 per l'anno 2003 a un milione 961 per l'anno 2004, questo significa che in un solo anno abbiamo ridotto circa 200 mila Euro d'interessi passivi, questo con costanza di tassi, perché oramai qui non c'è più la diminuzione e il beneficio della riduzione di tasso, perché oramai i tassi sono abbastanza bassi da diverso tempo e sicuramente negli ultimi due anni. Quindi è evidente che c'è stata un'inversione di tendenza anche nella spesa per interessi passivi, che non può essere che positiva, vista la situazione di sostanziale riduzione. A questo proposito, la rigidità della spesa corrente, che è uno degli indicatori principali del bilancio e che dà l'indizio di quanto il bilancio sia ingessato, passa da 49 e 27% dell'anno 2002 o 2003 non mi ricordo esattamente, comunque degli anni pregressi, al 46 e 55 dell'anno 2004. Quindi anche qui c'è un andamento positivo di quest'indicatore che inverte la tendenza, rispetto alla rigidità della spesa corrente.

Come dicevo, gli interessi passivi sono diminuiti, siamo al 4 e 76...cioè l'ammontare degli interessi passivi sono esattamente il 4,76% dei primi tre titoli dell'entrata, quindi siamo perfettamente in linea anche con l'indicazione che era prevista al testo unico degli Enti locali, che fissa tale soglia limite al 12%. Il debito residuo al 31 dicembre 2004, per ciò che riguarda il conto capitale, è pari a 42 milioni 561, anche qui io direi che la scelta d'iniziare a lavorare con le alienazioni per finanziare gli investimenti è una scelta che comunque inizia a dare i suoi frutti, perché nel 2002 il debito totale dell'Ente era di oltre 45 milioni. Quindi anche qui abbiamo abbattuto di 3 milioni l'indebitamento, pur continuando ovviamente a contrarre un nuovo debito per finanziare parte del programma delle opere pubbliche. Quindi io ritengo che c'è un andamento che inizia a vedersi, rispetto alle scelte politiche che sono state prese in questi ultimi anni, è evidente che in cifre e in bilanci così importanti come può essere un bilancio come quello del Comune di Jesi, insomma che non è esattamente un Comune d'importanza minima, io penso che le scelte che abbiamo iniziato a fare inizino a dare delle indicazioni abbastanza importanti, anche dal punto di vista del bilancio consuntivo.

Un'ultima annotazione, perché so che poi tratteremo insieme anche il discorso del piano delle opere pubbliche e la realizzazione degli obiettivi che la Commissione di Controllo e Garanzia, ha esaminato in questi ultimi giorni, vorrei dare un'indicazione che può essere utile alla discussione, le opere pubbliche del 2004, quindi gli investimenti sono stati finanziati come segue: un milione e 02 mila Euro con alienazione di beni; 852 mila Euro con utilizzo di economie; 3 milioni 121 con concessioni edilizie, questo è il classico esempio dello scomputo degli oneri, quindi la concessione edilizia che realizza un'opera, piuttosto che non pagare con liquidità gli oneri di urbanizzazione; 3 milioni 5 e 59 con contrazioni di mutui da parte dell'Ente; 565 mila Euro con contributi statali; un milione 88 e 79 con contributi regionali; 204 mila Euro contributi di altri e 105 mila Euro per altri mezzi di terzi. Questo per un totale di 11 milioni 3 e 31. Quindi ho terminato, dico solo che c'è

comunque, ripeto, un bilancio consuntivo, che in realtà rispecchia precisamente le scelte che sono state fatte in questi ultimi anni.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, assessore Romagnoli. A questo punto, io do la parola al collega Belluzzi, che relazionerà anche sui lavori della Commissione Controllo e Garanzia. Prego, collega Belluzzi.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Ma noi abbiamo...ho convocato tre riunioni della Commissione di Controllo e Garanzia, per esaminare alcuni argomenti. Quello che ha attinenza con il dibattito che c'è stato oggi e con l'approvazione del Consiglio comunale del conto consuntivo, è quello relativo al piano delle opere pubbliche del 2004 e al programma delle dismissioni immobiliari dell'anno 2004. Perché abbiamo ritenuto opportuno convocare la Commissione su questo argomento? Perché io credo che, comunque sia, su questo argomento, al di là delle considerazioni che poi in sede politica farò, relativamente al consuntivo e a quanto ha detto l'Assessore in Commissione, ritengo che il rispetto del piano delle opere pubbliche e per un aspetto anche per quello che ha accennato adesso l'assessore Romagnoli, il rispetto del mantenimento delle fonti di finanziamento sia un atto dovuto dell'Amministrazione comunale nei confronti del Consiglio comunale stesso, sia di maggioranza, sia opposizione, rispetto agli impegni che si sono assunti in sede di approvazione del bilancio preventivo o in sede di approvazione del piano delle opere pubbliche e dei relativi assestamenti in corso d'opera, che devono logicamente essere fatti e che, al di là dei ruoli, si riconosce la facoltà dell'Amministrazione comunale di proporli al Consiglio.

Io leggo questa relazione, non so se i Consiglieri comunali che fanno parte della Commissione...è una relazione asettica, che si basa sui numeri, però non do giudizi, come Presidente della Commissione, sui numeri, ma li darò in sede politica successivamente. "Facendo seguito a quanto è stato relazionato dai competenti Assessori e dalla documentazione fornita e qui ringrazio la struttura, il Segretario Generale e la dottoressa Battistelli per la tempestività con la quale ci hanno fornito i documenti e dal dibattito della Commissione, che è stata convocata il 14 giugno 2005, relativamente a quanto in oggetto, io mi permetto di evidenziare ai componenti della Commissione e al Presidente del Consiglio comunale quanto è emerso nel corso della Commissione e nell'esame dei documenti: il piano delle opere pubbliche, arco temporale, validità e programma 31/12/2004, vedi allegato 1 e l'allegato 1 non è altro che la fotocopia dell'elenco del piano delle opere pubbliche approvato in Consiglio comunale con l'indicazione di 5 variabili e sono - come leggerò - il piano di cui sopra prevedeva interventi per complessivi 21 milioni 63 mila e 516 punto 88 Euro alla data del 31/12/2004, risultano realizzati o in fase di avviata realizzazione interventi per complessivi...". Quando io dico che in fase di avviata realizzazione non mi sono attenuto scrupolosamente alla data del 31/12, ma ho messo: "Fino alla data del 31 marzo 2005", nel senso che non ho voluto controllare questi dati con rigidità, ma con elasticità. "Sono stati realizzati interventi per complessivi: 1 milione e 583 mila e 51 punto 22 pari al 7 e 52% di quanto deliberato con il piano delle opere pubbliche; opere appaltate con lavori in corso: 2 milioni e 4 mila 913 punto 80 pari a 9 e 52". Badate bene, il 50% di questi interventi circa, riguarda più del 50, il 60% riguardano l'asse sud che era già sul piano delle opere pubbliche del 2003 e che probabilmente verrà realizzato entro l'anno, si dice entro il 30 giugno, ma il 30 giugno e oggi non era stato: "Interventi non realizzati, perché in attesa o in assenza di finanziamento pari a 9 milioni e 612 e 734 punto 51, pari al 45%, 45,53%, vedi nota tre, sono evidenziate le opere" e per chi li volesse controllare sono gli atti del Consiglio comunale, sono evidenziate le opere che sono state magari approvate, ma non esistono dei finanziamenti, che sono stati modificati, eccetera. "Progetti che sono stati rinviati ad un anno successivo, per assenza di finanziamento o decisione della Giunta municipale pari a 4 milioni e 400 mila e 936 Euro pari al 20 e 89%, iniziative per le quali è stata effettuata solo la progettazione, ma

non realizzati o iniziati per motivi diversi pari ad Euro 3 milioni 4861 mila 880 pari al 16%. Le valutazioni politiche non sono di competenza del Consiglio comunale, casomai sono di competenza – scusate – del Consiglio comunale, al quale queste conclusioni verranno trasmesse per una discussione e contestualmente per ovvi motivi di comodità e di riferimento”. Ne avremmo potuto parlare prima e due mesi dopo, però io credo che, trattandosi del piano delle opere pubbliche al 31/12/2004 e in scadenza il 31/12/2004 credo che opportunità migliore non poteva essere che il consuntivo del 2004.

“Mi permetto di evidenziare che la documentazione vi è stata regolarmente consegnata già con nota del 23 aprile 2004, quindi questa credo che sia una considerazione della quale l’Amministrazione comunale si deve far carico; il servizio lavori pubblici aveva informato la Direzione generale dell’Ente, in merito al fatto che gran parte - è virgolettato - delle opere di manutenzione straordinaria sono finanziabili con proventi di alienazione di immobili attualmente non disponibili e che – sempre tra virgolette – i tempi di approvazione del progetto esecutivo dipendono dalla reale copertura finanziaria”; quindi questo sta a significare che sono stati evidenziati dai competenti uffici dei problemi che ci sono, relativamente a quel 45 e 53% dei lavori che sono stati rinviati per mancanza di finanziamento.

“Per quanto riguarda il piano delle dismissioni destinato al finanziamento delle opere pubbliche, atto del Consiglio comunale numero 39 del 12 marzo 2004, nel corso del 2004 erano state previste le seguenti alienazioni: area di Ancona Commissariato per 900 mila Euro, però questa dismissione non prendeva in considerazione il fatto che sarebbe intenzione del Ministero acquistare l’area non al prezzo stabilito dal Comune, ma al prezzo di esproprio; area via Appennini Bassa, per un milione e 400 mila Euro non alienata per ricorso al TAR, che potrebbe inficiare la stessa variante al Piano Regolatore”. Io mi ricordo che in occasione dell’approvazione della variante al Piano Regolatore di via Appennini Bassa avevo anticipato a questo Consiglio comunale che ci sarebbe stata al 99% un ricorso al TAR, non è stato considerato quanto inutilmente l’opposizione spesso dice: “Alla scuola Cascamificio per 850 mila Euro con nota del 3 giugno 2005 c’è stato comunicato che relativamente al bene la procedura non è stata attivata; scuola via Roma per 320 mila Euro e area Fater e terreni azienda agraria, procedimento non concluso, come dalla stessa relazione evidenziata, alienazione immobili in via Leopardi, Giovanni XXIII, atto integrativo per complessivi 825 mila e 460 Euro, operazione parzialmente definita – il parzialmente è quasi totale, obiettivamente lo devo riconoscere – per 783 mila euro. Alla luce di quanto sopra indicato, la percentuale di realizzo per le dismissioni è stata pari al 23 e 47% sulla base degli incassi effettuati su prelazione a seguito di asta, rispetto al previsto, che ammonta ad un milione e 236 mila Euro. Ritengo opportuno pertanto sottoporre alla vostra attenzione quanto evidenziato in Commissione per le valutazioni e considerazioni del caso”.

Qui personalmente finisce la mia relazione, come Presidente della Commissione Garanzia, spero di aver dimostrato, al di là dei ruoli, un’obiettività nell’indicazione delle cifre. Non so se c’è una sfasatura dello 0 e 01% che ho compensato, perché avrei impiegato troppo tempo a ritrovarla e perché comunque sia, lavoravo con una macchina per millesimi e l’ho scritta in centesimi e quindi mi sono ritrovato questa piccola sfasatura. Per cui io credo che ciascuno di noi debba fare le proprie considerazioni, ma personalmente come gruppo di Forza Italia io mi riservo di farle successivamente e non in questo intervento, che è soltanto un’enunciazione di dati e di cifre e che non credo fosse corretto, come Presidente, dover commentare, ma lo farò successivamente, come Consigliere comunale. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Belluzzi. Io volevo anche ringraziarti, a nome dell’intero Consiglio comunale, per il lavoro che hai fatto come Presidente di questa Commissione, rivolgendo un ringraziamento anche a tutti i componenti della Commissione se mi permetti, anche per lo stile con cui hai redatto questa tua relazione, che come dicevi all’inizio, dimostra, appunto, la tua posizione al di sopra delle parti nel redigere questo documento. Quindi per questo io ti ringrazio di cuore, Belluzzi.

Allora, a questo punto, iniziamo il dibattito. Ho prenotato il collega Brazzini, prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Unità Socialista): Mi sono prenotato per primo, anche perché io, sinceramente, sul discorso del bilancio, non è che abbia molto da dire e questo non perché non abbia avuto voglia e intenzione di dire qualcosa di più, ma perché debbo denunciare ancora una volta la mancanza dell'Amministrazione comunale nei confronti della consegna ad un Consigliere comunale dei relativi documenti richiesti in Commissione. Oltretutto ho fatto in Commissione alcune domande e l'Assessore, che purtroppo non era assistito da nessuno dei funzionari si era adoperato, affinché io avessi avuto il giorno successivo tutta quanta la documentazione. Ebbene, io ho avuto solo in parte quella documentazione e addirittura una molto, molto strana, perché potete vedere che questa non è una documentazione seria da dare ad un Consigliere comunale, per poter fare un ragionamento logico e obiettivo. Addirittura, il Presidente del Consiglio il giorno successivo si era preso l'impegno di sapere quello che io volevo, perché probabilmente non sono stato chiaro, ma ha ricopiato paro, paro quello che avevo chiesto e non gli avevo chiesto sicuramente la luna, però probabilmente, a questo punto, io farò solamente dei ragionamenti su quello che io ho potuto ottenere, anche perché non credo che e questo il Presidente del Consiglio me lo deve permettere, non c'è serietà da parte di quest'Amministrazione comunale, quantomeno nei miei confronti, perché...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Ma scusa, Brazzini, scusa, ti riferisci ai documenti che ti avevo richiamato, per dirti qual era... Ma mi risulta che sono stati consegnati, i documenti.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Unità Socialista): Tutti quelli che ho consegnato... prendiamo il verbale e leggiamo quello che avevo chiesto e poi vediamo se questi sono quelli che mi hai consegnato, poi la colpa non so di chi sia, ma io intanto...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Io ti ho chiamato di proposito, perché tu in Commissione avevi chiesto i documenti e tra l'altro in Commissione era presente anche l'Assessore; insieme all'Ufficio abbiamo chiesto i documenti e, nel giro di un paio di ore, i documenti erano pronti.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Socialisti Uniti Jesini): Se questo è un documento serio...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Se poi tu non consideri sufficienti i documenti presentati, però i documenti ti sono stati...

CONSIGLIERI – ENRICO BRAZZINI (Unità Socialista): Ma guarda che questo non è per niente un documento, scusate, ma qui non stiamo a fare delle polemiche inutili, eh! Insomma, bisogna che li vediate, i documenti che vengono dati. Oltretutto, come tutti gli anni, è stata data la relazione dei revisori dei conti e puntualmente tutti gli anni è stata data, durante il Consiglio comunale e addirittura è stato detto che era stato messo in cartellino gli altri anni, cosa che poi effettivamente lo trovo in cartellina, però l'ultimo giorno e addirittura oggi, quando sono entrato in Consiglio comunale, non c'era, addirittura, la relazione dei revisori dei conti e nemmeno il rendiconto della gestione, perché come si fa a ragionare, senza avere il rendiconto? Io non lo so e anche se non sono un tecnico, non sono una persona che ragiona sui numeri, però quantomeno poter fare un discorso su dei numeri, su delle cose che sono dei documenti ufficiali, credo che questo sia la minima cosa, indispensabile e oltretutto io non so perché e non do la colpa, questa volta, agli impiegati. Io, a questo punto, la colpa la do all'Amministrazione, che sicuramente impedisce agli impiegati di fare il proprio lavoro, perché quando uno mi risponde dopo la mia richiesta che qui è verbalizzata, la mia richiesta datata 19 novembre 2004, mi vengono dati i documenti richiesti il 19 novembre 2004, il giorno 28 maggio 2005, dicendo: "Riscontro alla nota protocollo 18063 del 26/5/2005", è passata

dalla mia richiesta, dal 19 novembre al 26/5/2005, richiesta di atti e documenti da parte del Consigliere comunale.

Allora, io l'ho chiesta a novembre, non l'ho chiesta sicuramente il 26/5/2005, come mi ha risposto e oltretutto questa documentazione che mi ha dato è sì e no, quella che è riuscito a buttar giù, perché sicuramente il Direttore Generale ha forzato anche la mano su questa questione ed è riuscito a buttar giù due pagine, che dicono tutto, ma non dice niente, perché effettivamente uno se va a controllare questo, trova la metà delle Associazioni che usufruiscono di locali di proprietà comunale e quindi non ci prendiamoci in giro, perché io sto facendo il mio dovere di Consigliere comunale e quindi io credo che un'Amministrazione debba fare il suo, dando la possibilità ai Consiglieri di potere fare il proprio lavoro, perché se così non è, allora io mi ritiro e poi farete voi quello che vorrete fare, perché a questo punto se così non è... Qualcuno mi smentisca nella cosa, perché io credo che ci siano tutti i presupposti, affinché la cosa...io ritengo che questa non sia seria e, a questo punto, mi viene da pensare che... ho anche dei dubbi; oltretutto, volevo dire una cosa in merito, visto che tre fogli almeno li ho avuti e su questi tre fogli che ho avuto...Allora, nel '99 l'attuale Assessore che aveva avuto l'incarico di gestire l'azienda agraria, di guardare e di migliorare l'azienda agraria aveva promesso nel 2000, quando io ho rifatto l'interrogazione che avevamo rimesso, mi ha risposto che ci volevano alcuni anni. Allora, dal '99 sono passati: '99, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004 e 2005 e mi ritrovo con un rendiconto di meno 104 mila e 242,98 Euro. Questo è il conto, almeno questo mi avete dato, anche se non è firmato e quindi non so la validità che può avere però un disavanzo di 104 mila, 242,98. Se questo è il modo, dopo sei anni, di gestire un'azienda comunale, signori miei, io non so che cosa dire!

Passiamo poi alle due farmacie. Sempre i soliti discorsi che qui si fanno, sia con le farmacie, sia con... è un servizio, come qualcuno mi ha risposto sempre e su cui io sempre mi sono battuto, che si fa il servizio sociale, perché diamo la carne alle mense, abbiamo garantito...Ma, signori miei, alle mense diamo esclusivamente la carne e diamo la carne un giorno alla settimana, venti grammi di carne e se vi prenderete la bega, come me, di fare il conto di quanta carne consumano gli asili, le scuole e tutto quanto, saranno sì e no tre bestie all'anno. Quindi mantenere un'azienda per tre, con quattro bestie all'anno, io credo che non sia una cosa sufficiente.

Adesso, per quanto riguarda le farmacie...non lo so, adesso forse diremo che non abbiamo guadagnato, perché stiamo dando le medicine di banco a costo inferiore alle altre farmacie, ma se una farmacia guadagna l'utile di esercizio e 16 mila 252 Euro e un'altra farmacia 187 mila e 927 Euro, mi dovete spiegare il perché di tutto questo, certo forse mi spiegherete sempre le solite cose, che la farmacia dell'ospedale non ha le vetrine, non ha le cose di banco e qua e là e su e giù, tutte le solite storie, però, signori miei, siccome qui ci stiamo dicendo sempre le solite cose, che le cose che sono gestite dall'Amministrazione comunale sono...e oltretutto il Sindaco in Commissione non può rispondere che noi non guardiamo al costo dei servizi, perché non possiamo fare la speculazione sui servizi. E' vero, è giusto questo, che non si debba fare il coso su... però ancora Lei mi deve spiegare che differenza c'è e questo non perché io non voglia le cooperative, che anzi, le reputo necessarie e sono uno di quelli che si sono battuti per fare entrare anche le cooperative, però mi deve spiegare che differenza c'è tra il personale delle cooperative e il personale comunale, a questo punto, perché se la professionalità è quella e se il numero delle persone addette è quello; se il servizio è quello, dove sta, praticamente, il guadagno della cooperativa? Perché se il Comune non ci fa parte, dandoci quei soldi, la cooperativa addirittura ha l'utile e quindi ad un certo punto c'è qualcosa che non va, che non funziona: o le cooperative non sono tutelate come i lavoratori del Comune e quindi magari sono più sfruttate di quelle del Comune, perché a questo punto mi viene da pensare questo, oppure ci sono solo queste ragioni. Io credo che un'Amministrazione di sinistra debba essere molto attenta a queste cose, perché noi siamo d'accordissimo sulla questione di cercare di far entrare in sinergia il pubblico e il privato, però non vorrei, visto che tra le pratiche che ho chiesto ci sono tutte le spese del '94, che il Comune ha affrontato per le varie cooperative o per i vari servizi che sono stati dati in appalto, non mi è stata data risposta, perché non esiste questo documento e la stessa Romagnoli in Commissione, perché è verbalizzato, mi ha risposto che era

difficile estrapolarlo dalla sua documentazione, perché va ad incidere in diversi capitoli di spesa e quindi se è difficile per lei, figuratevi per un Consigliere come me com'è difficile tirarlo fuori, oltretutto non avendo nemmeno la disponibilità di questa documentazione!

Quindi chiuderei qui la mia discussione, anche perché non posso dire che noi voteremo contro questa delibera, perché sicuramente è, secondo il mio parere e secondo il nostro parere, uno scandalo il fatto che un'Amministrazione come questa porti all'attenzione di un Consiglio comunale l'ultimo giorno utile il bilancio per poi essere sicuro che, comunque vadano le cose, debito o non debito, andamento sfavorevole e non sfavorevole come Gioacchino Belluzzi ha già detto nella sua relazione, si debba votare a favore. E votate pure a favore, però con il nostro voto vi assumete logicamente la vostra responsabilità. Il nostro sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Brazzini. Grassetti, prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. Il 30 giugno, momento di rendiconto, bilancio di rendiconto, abbiamo ascoltato l'Assessore che ha elencato una lunga serie di numeri, abbiamo letto sul giornale nei giorni scorsi che Jesi è quasi un'isola felice, che addirittura sulle locandine c'era il cenno di un avanzo e anche dal tono con cui l'Assessore al Bilancio ha illustrato il rendiconto, sembra che, ad una prima occhiata di natura superficiale, qui le cose vadano a gonfie vele. Poi abbiamo ascoltato la relazione che è stata fatta dal presidente Belluzzi e abbiamo visto quante di quelle iniziative che erano state progettate invece sono state realizzate, ma il rendiconto economico deve coincidere anche con un rendiconto di natura politica e il rendiconto di natura politica va fatto e l'ho fatto anche dalla lettura della relazione del Collegio dei revisori dei conti, i quali per la precisione a pagina 27, danno un'esatta situazione, attraverso un grafico di quanto è stato preventivato in sede di bilancio di previsione e quanto invece è stato realizzato ad oggi in sede di rendiconto e i revisori ci forniscono altresì un quadro che parte dal 2000 e arriva fino al 2004, dipingendo nella prima colonna, vado a memoria, quella gialla, la percentuale delle iniziative delle opere preventivate. Nella colonna rossa ci sono quelle che sono state realizzate e in quella blu quelle che sono state realizzate definitivamente. Ebbene, ad oggi 30 giugno 2005, rispetto al bilancio di previsione le iniziative e i progetti realizzati definitivamente si aggirano intorno ad una percentuale che mi sembra si aggiri intorno o forse sia appena inferiore al 30%. Parametrando, rispetto agli altri anni, questo dato, si evince come questo del 2004 sia stato il più basso negli ultimi quattro anni, cioè dal 2000 ad oggi, quindi probabilmente, come nel 2004, c'era stato il 2000, ma sinceramente io non sono riuscito a capire se è peggio o meglio. La colonna è pressoché alta uguale; negli anni precedenti al 2004 e successivi al 2000 invece le percentuali sono state maggiori.

Io posso capire che c'è la riduzione dei trasferimenti a cui ha fatto riferimento l'Assessore al Bilancio, ma è anche vero che poi abbiamo ascoltato dalla relazione del presidente Belluzzi che molte delle iniziative che erano state previste al bilancio di previsione in realtà non si sono verificate, vuoi perché c'è stato il ricorso al TAR con la questione degli Appennini Bassi, però debbo dire che sul ricorso al TAR qualche notizia almeno a me è mancata e se questo ricorso al TAR da parte delle persone che hanno impugnato le delibere o la delibera ha avuto, oppure no, dal TAR una sospensiva, questo non ci è dato di saperlo.

Comunque quali sono i tempi perché il TAR arrivi ad una decisione di merito? Altra domanda, che è importante, a cura del Consiglio comunale o anche dell'Amministrazione nei confronti dei professionisti che stanno curando la questione in sede giudiziaria è se, a livello di Tribunale Amministrativo Regionale, sia stata effettuata, eseguita l'istanza di prelievo, istanza di prelievo che consente alla parte di chiedere al Collegio una definizione in tempi più brevi. Qui motivi di urgenza ve ne sono tanti, perché poi dall'esito di questo giudizio, dipende un'importante scelta di bilancio e una scelta politica per la città e io credo che su questo debba esservi una maggiore attenzione, una maggiore incisione e una maggiore spinta.

Altra questione è la scelta delle alienazioni. Abbiamo sempre detto che la scelta dell'alienazione è una scelta, che però non ha carattere strutturale e che, con riferimento alle politiche future, non è

proiettabile, non è una scelta che si potrà o si dovrà reiterare nel corso del tempo, quindi la valutazione politica, rispetto a questo rendiconto, così com'è espresso e non tanto certamente con riferimento al rendiconto dal punto di vista ragionieristico, ma senz'altro circa la politica che l'ha ispirato, circa la politica che l'ha formato, rispetto a quella che è stata la previsione, è un giudizio negativo, che esprimeremo con voto contrario.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Grassetti. Non ho... sì, la collega Aguzzi, prego.

CONSIGLIERA – BRUNA AGUZZI (D.S.): Grazie. A volte il piano delle opere pubbliche è un documento ampio, che va programmaticamente oltre l'indicazione di obiettivi tutti concretamente e realisticamente perseguibili, perché è un documento che dà indicazioni anche politiche su interventi che sono considerati d'interesse generale, anche se magari nel momento in cui questo piano si redige concretamente, non c'è certezza assoluta sulle fonti di finanziamento. E' importante anche questa presenza delle opere che si intendono realizzare, perché è una dichiarazione d'intenzione politica quella di effettuare quei lavori, è un'attestazione di valore, rispetto ad una capacità immediata, che non è completa, ma è un impegno per un piano pluriennale.

Nel 2004 è vero che la percentuale di opere realizzate è particolarmente bassa, ma anche alcune di queste opere mi risulta che siano state iniziate e non terminate e quindi è per questo probabilmente che non compaiono nel Piano. C'è da dire inoltre che l'avvio della riorganizzazione degli uffici e del progetto patrimonio sicuramente consentiranno di velocizzare delle pratiche, degli atti di vendita di immobili e l'alienazione delle aree che permettano di finanziare delle opere e quindi di sveltire la realizzazione anche delle altre parti del piano delle opere pubbliche.

Questa percentuale inoltre lamentata, questa percentuale vera del 7 e qualcosa per cento d'interventi realizzati è dovuta anche all'avvio d'interventi che non si esauriscono tutti nell'ambito di una sola annualità finanziaria e di cui quindi ancora non si riescono a verificare pienamente gli effetti. Tutto questo è vero, però io credo che sia importante e necessario e in questo senso il mio intervento è un intervento rivolto agli Assessori, al Sindaco innanzitutto e agli Assessori competenti: Finanze, Lavori Pubblici e Assessorato all'Urbanistica, perché sarebbe indispensabile cercare di arrivare il più rapidamente possibile ad una forbice fisiologica, tra quelle che sono le opere programmate e quelle che sono le opere realizzate.

Io sono sicura che ci si sta muovendo per questo e sono anche sicura che operazioni del tipo abbattimento dell'indebitamento, che passano ovviamente attraverso una fase di riduzione degli investimenti che parallelamente stanno vedendo anche l'avvio di due importanti azioni, come quella del patrimonio e l'altra della riorganizzazione, che sono delle azioni positive per non bloccare, anzi in prospettiva sono mezzi per aumentare la capacità d'investimento del Comune. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Aguzzi. Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie, Presidente. Innanzitutto, approfitto dell'occasione per salutare il Consigliere straniero aggiunto. Mi ero dimenticato di farlo prima e quindi a nome mio personale e di tutto il gruppo Le auguro e Le auguriamo buon lavoro.

Per quanto riguarda il discorso dei dati consuntivi di bilancio e in riferimento anche a quello che abbiamo ascoltato e alla relazione letta dal Presidente della Commissione Controllo e Garanzia noi vogliamo esprimere alcune nostre considerazioni. Innanzitutto, è vero e qui a nostro parere ha ragione il collega Brazzini, non so quanti Consiglieri abbiano avuto la relazione del Collegio sindacale: io non l'ho avuta, questo lo dico come testimonianza di fatto e adesso, ma anche per una presa di conoscenza per il futuro e per un significativo aumento della considerazione e del ruolo dei Consiglieri comunali. Non ho la relazione, non abbiamo la relazione del Collegio sindacale e credo che la relazione del Collegio sindacale sia un elemento importantissimo dal momento che il Collegio sindacale è proprio eletto dal Consiglio comunale e quindi si potrebbe dire che è sì, un

organo dell'Amministrazione, ma si tratta di un organo che ha un rapporto diretto con coloro che lo eleggono, cioè il Consiglio comunale.

Quindi, io prendo questa situazione per un disguido e mi auguro che non succeda più non solo per me, ma per tutti i Consiglieri. Certo è che la situazione che testimonia Brazzini, anche a volte con un suo modo di fare e che potrà essere abbastanza veemente e incisiva, ma di sicuro questa mancanza di documenti chiaramente fa sospettare e io sono sicuro che non sia così, comunque, insomma, ci vogliono degli atti concreti e significativi, al riguardo che ci deve essere da parte di certi settori dell'Amministrazione una considerazione del ruolo del Consiglio comunale tutto e dei Consiglieri comunali.

Per quanto riguarda la relazione che è stata svolta dal Presidente della Commissione Controllo e Garanzia, innanzitutto anch'io, come hanno fatto gli altri, do atto al consigliere Belluzzi di una grande correttezza istituzionale. La Commissione Controllo e Garanzia è un'entità istituzionale nuova, la Presidenza e quindi l'input sull'orientamento e sulla sua attività spettano all'opposizione e questo credo che, in una dialettica democratica, sia necessario. Eravamo nella fase di prima sperimentazione e devo dire che l'esperienza che fin qui è stata fatta, grazie all'impulso e all'agire del Presidente, sia stata un'esperienza positiva. Sicuramente, nelle prime riunioni della Commissione, bisognerebbe aver sgomberato il campo da un'interpretazione che forse avrebbe potuto avere una certa apparenza o una certa qualificazione, ma in realtà non è stato poi così. Una sorta di Commissione di Controllo, una sorta di Commissione ispettiva. In realtà e grazie anche al Presidente e a tutta la Commissione, poi si è giustamente e correttamente incanalato il lavoro della Commissione, che non è una Commissione di...

(Interruzione della registrazione per cambio cassetta).

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): ...prospettiva, ma è una Commissione, estrapolazione del Consiglio comunale tutto, che serve per valutare ad un certo punto e in questo caso nell'ambito del dato consuntivo del bilancio lo stato delle cose su alcune... lo stato dell'arte su alcuni obiettivi che l'Amministrazione comunale ha sottoposto al Consiglio e che il Consiglio ha fatto propri con le proprie delibere.

Da ultimo, vorrei rilevare anche il fatto dell'impostazione che ha dato il Presidente, quella cioè di fare una relazione che fissasse i punti che erano emersi negli incontri della Commissione, senza spingere politicamente verso una risoluzione di minoranza, poi una maggioranza avrebbe presentato un'altra risoluzione, cioè caricando ed enfatizzando troppo politicamente il lavoro della Commissione. In realtà la Commissione ha lavorato bene e, ripeto, con una funzione di collaborazione, di supporto anche all'Amministrazione per valutare la situazione. Quindi quello che il presidente Belluzzi ci ha letto è stata una cronistoria, una valutazione, un riportare dei numeri che noi abbiamo ascoltato e il Presidente questo l'ha fatto in maniera corretta. Chiaramente ci sono dei dati che sarebbero da interpretare. Lo stato dei fatti è inequivocabilmente quello, poi ci sono le ragioni che possono essere diverse, perché si è determinato quello stato dei fatti: una potrebbe essere che il piano delle opere pubbliche è sempre il libro dei sogni, nel quale ogni Amministrazione in un dato momento storico fissa dei grandi obiettivi, che poi dopo, magari difficilmente essa riesce a realizzare in quell'anno, ma li mette lì anche a futura memoria, come un obiettivo. Un altro è quello della valenza pluriennale dell'opera e un altro è quello (inc.), questo forse è quello per certi versi più significativo, è quello dell'indirizzo costruito nell'anno precedente per realizzare quell'opera, magari pensando a delle alienazioni, a dei finanziamenti diversi, perché tutte le opere andrebbero finanziate: mutui, finanziamenti, alienazioni, project e financing e quant'altro. Insomma, francamente io, da esponente della maggioranza e avendo vissuto e vivendo i momenti amministrativi con un'ottica sì, di maggioranza, ma anche di servizio ad un'intera città, mi sento di valutare quello che è emerso nella Commissione di Controllo e Garanzia non tanto come una critica a livello politico, che sicuramente questa ci sta o con delle riflessioni che sono altisonanti – come, ripeto, gruppo di maggioranza – che condivide le responsabilità sicuramente

dell'Amministrazione nella parte che le spetta, condividendo e avendo condiviso, sia il programma e sia l'impostazione, dei dati di bilancio, come uno stimolo. Ci sono delle situazioni che abbiamo risolto e ci sono dei problemi oggettivi che abbiamo incontrato. In alcuni momenti c'è un ritardo, un ritornare indietro su decisioni già prese e siamo a volti animati da troppi dubbi. C'è una volontà di qualsivoglia forza politica, di una caratterizzazione ulteriore, di una spinta superiore alle altre, che rende obiettivamente difficile il lavoro, anche a chi dirige l'Amministrazione, il Sindaco in testa con gli Assessori.

Quindi lo stimolo e l'invito e l'analisi che rivolgo da quello che ho avuto modo di testimoniare nella Commissione Controllo e Garanzia, ma non solo, è come una forza politica di maggioranza e ci sentiamo di fare un invito a superare certi eccessi, a volte anche minimali e che non tengono in considerazione quello che sarebbe il ruolo a volte di un'Amministrazione, ma anche di una città come Jesi, cioè di un'Amministrazione che, per certi versi, non voglio che si consideri inferiore alle ambizioni che ha, ma deve credere di più nelle proprie ambizioni e nel proprio fare.

Presidente, richiamo un attimo l'attenzione...Presidente, Le chiedo scusa e richiamo anche un attimo l'attenzione non sua, ma per irresponsabilità di tutto il Consiglio, perché francamente io se questo discorso lo faccio qui o al bar, mi pare che... va beh, che vada anche registrato, mi pare che sia la stessa cosa, quindi...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Hai perfettamente ragione Brunetti, solo che io questa sera ho invitato all'attenzione e forse sarà anche il caldo ed è una situazione particolare, non so l'avrò ripetuto almeno venti volte a dir poco. Prego, Brunetti.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Presidente, ti ringrazio di questo e ti richiamo ad un minimo di attenzione. Per esempio - e questo lo prendo solo come esempio - quando si fissa un obiettivo, si declama, si decanta, si pubblicizza un obiettivo fortissimo, qualificante, grandioso e poi ci sono delle difficoltà nel reperimento di fonti di finanziamento, oppure si enucleano per difficoltà oggettive - e poi questo sarà un altro discorso, insomma - fonti di finanziamento, non sapendo bene che tipo di effetti avrà questo tipo di scelta? Perché insomma francamente finanziare le opere pubbliche con l'alienazione dei beni...! E poi anche in questo caso, insomma, voglio dire, ci sono anche degli atti già fatti ai precedenti Consigli comunali e che indirizzano la destinazione di alcuni beni pubblici, beni di proprietà del Comune di Jesi, che insomma sono stati rimessi in discussione.

Io credo che un pizzico, non voglio dire di decisione, ma di forza in più, di vigore in più e magari a volte, cercando pragmaticamente quello che è possibile fare, forse sarebbe anche questa un'opportunità, una via da intraprendere, perché francamente, si è parlato anche di una riorganizzazione del patrimonio, si è enfatizzato anche sul fatto che questa riorganizzazione e queste nuove risorse, che sono state immesse nella nostra organizzazione, porteranno dei benefici futuri, insomma, anche se non immediati, però francamente, insomma, fin qui forse non avevamo...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Brunetti, c'è un errore, nel senso che lì risulta che ancora dovresti parlare per otto minuti e mezzo, però io ti assicuro che hai superato di un paio di minuti il tempo a disposizione. Termina.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Allora, chiudo brevemente. Va benissimo pensare tutto, tentare di risistemare, di riprendere, di migliorare situazioni pregresse, però francamente, per quanto riguarda la riorganizzazione, non vedo che ci siano grossissime prospettive, quindi mi auguro di sbagliare; penso anche che forse avevamo bisogno di tutto e meno di qualcuno che facesse la sintesi tra uffici per la vendita, uffici che già c'erano, per la vendita del patrimonio comunale.

Quindi un invito che rivolgo all'Amministrazione - della quale, ripeto, condivido le responsabilità, condividiamo le responsabilità e ce le assumiamo tutti - ad un aumentare la velocità, a fare delle

scelte che siano in linea con quelle che sono le scelte che sono state anche fatte dagli altri Enti locali, senza superare un po' le resistenze e i pregiudizi culturali, che sono abbastanza fuori tempo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Brunetti. Dunque, Belluzzi, prego.

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Ma per intervenire sul conto consuntivo. Allora, due piccole e modeste relazioni e riflessioni sulla relazione che abbiamo fatto e che è stata fatta, come Commissione di Garanzia e Controllo. Io, Brunetti, non ci sto sull'impostazione che il bilancio di previsione è il libro dei sogni, perché allora ci dovrete dare ragione, quando in sede di bilancio revisionale...

INTERVENTO: (Fuori microfono).

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Ho capito, facciamo ciascuno il lavoro proprio. Quando in sede previsionale ti dico che è un libro dei sogni e tu mi dici: "No", perché su questo bilancio previsionale noi metteremmo delle frasi, che sono state dette in questo Consiglio comunale, è alla prova il grado di realizzazione di quest'Amministrazione comunale. Il grado di realizzazione di quest'Amministrazione comunale è che abbiamo dato cento, abbiamo fatto 7 e 52 e questo è un dato inequivocabile, quindi io se fossi più cattivo e lo sapete bene che sono un buonista, dovrei dire: "Oggi presentiamo una mozione di sfiducia per l'Assessore ai Lavori Pubblici, perché dato cento, ha realizzato 7 e 52". Questo è un dato... dico, Assessore ai Lavori Pubblici e chiaramente non facendo riferimenti personali all'amica Montecchiani, però un dato obiettivo è questo qui. Se poi ci mettessimo che sul bilancio abbiamo scritto di realizzare delle opere per le quali non è previsto il finanziamento, ma non per ammissione dell'opposizione, ma per ammissione di quest'Amministrazione comunale, per ammissione di capi servizio e dirigenti di quest'Amministrazione comunale, allora, io credo che qui non è che dovremmo fare una reingegnerizzazione, ma dovremmo fare, all'interno di quest'Amministrazione comunale una rivoluzione, perché è possibile che dal 23 marzo e dal 23 aprile 2004 nessun Assessore abbia mai pensato di dire: "Oh, mi ha scritto il Dirigente, mi ha scritto il Segretario Generale, il Dirigente ha scritto al Segretario Generale, dicendo che non ci sono gli obiettivi...", non c'è stata una riflessione in quest'Amministrazione comunale su questo problema, non c'è stato un adeguamento.

La dottoressa Romagnoli, che io apprezzo come commercialista, sa benissimo che quando guarda le situazioni di bilancio trimestrali o semestrali, è anche un sistema per confrontarsi con l'impresa o con l'azienda, per dire: "Beh, qui bisogna che ammettiamo il fatturato, bisogna che diminuiamo le spese, bisogna che facciamo qualcosa, bisogna che facciamo un leaseback per creare liquidità all'azienda, eccetera". No, qui non c'è traccia di reazione, ma quello che mi preoccupa di più è l'irreattività di quest'Amministrazione comunale ad una situazione finanziaria, che è ormai a conoscenza pure dei sassi.

Quando all'urbanizzazione delle opere programmate, urbanizzazione delle aree, si prevedono 4 milioni e 491 mila Euro e si impegna un (inc.) programmate 4 milioni e 400 e...aspettate che questa la rileggo, dopo che non ce l'ho sotto, ho sbagliato a scrivere uno zero. Quando le previsioni iniziali e questa è sulla relazione dei revisori, abbiamo differenze sulle entrate del 14, del 68, del 733, del 29% e quando sulle spese correnti abbiamo delle variazioni in meno del 70, del 56, del 29% cari amici la relazione è della standard empiry, cioè il prossimo anno sarà ancora più bella, perché che abbiamo fatto nell'ultimo Consiglio comunale con la delibera tanto conclamata sull'immediata esecutività?

Cari amici, noialtri abbiamo indebitato non Gioacchino, non Amanda Belluzzi, ma i figli di Amanda Belluzzi, che oggi ha dodici anni e mezzo e che probabilmente fra trent'anni avrà dei figli. Noi abbiamo ipotecato tutto, ma perché? Perché vorremmo diminuire una rata annuale.

La rinegoziazione dei mutui, sono tre volte, quattro volte che la rifacciamo. Quando io avvisai l'Amministrazione comunale, non come Consigliere comunale, ma come privato cittadino che la copertura in una fase di tassi calanti con delle operazioni di corporate desk era un suicidio, voglio dire, quindi oggi va fatta la copertura che i tassi sono bassi, ma non andava fatta, quando abbiamo... Parliamoci chiaro, qui il gruppo di Forza Italia allora era a favore, l'umile Belluzzi Gioacchino, allora cattolico democratico, si espresse contro, ma noi abbiamo ancora il costo dell'operazione (boc), che mi pare... quant'è Simona? Il 7%?

INTERVENTO: (Fuori microfono).

CONSIGLIERE - GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Molto bene, mi sono sbagliato, insomma, quindi direi che non è più competitivo e noi li abbiamo sbandierati questi (boc) e ha ragione Checco Bravi, quando dice che i sei miliardi che sono stati spesi per le mura castellane... l'erbaccia è rinata tranquillamente come prima. Perché? Perché se non si fa una perizia sulla composizione della malta, cosa che era stato suggerito e con un progetto offerto anche gratuitamente da una persona che ha fatto la tesi su questo, una Jesina, che ha fatto la tesi di laurea su questo argomento, noi non ce ne siamo fatti carico, però è chiaro che se noi non spendiamo, non contraiamo mutui, resta bloccata l'operazione, spendiamo, realizziamo il 7% di quello che abbiamo ipotizzato e preventivato di spendere, quindi è chiaro che la standard empur un'altra volta ci dà non BBB, quanto ci ha dato, ma ci dà A+, A+, A+. Però noi che cos'abbiamo fatto? Non abbiamo realizzato niente!

Quando le previsioni delle dismissioni sono realizzate a livello del 23% perché devo dirlo, è stata brava, Simona, le abbiamo inserito Viale Giovanni XXIII e via Leopardi, però cari amici se non c'erano quelli, la realizzazione delle dismissioni sarebbe stata del 4%, eh! Credo che questi siano dati che ci debbono far riflettere.

Storia dei debiti fuori bilancio. Cari amici, nel 2004 176 mila Euro di debiti fuori bilancio...insomma, questa è un'Amministrazione comunale, che ha fatto i debiti fuori bilancio, anche nei confronti del Difensore civico, quindi qui si rasenta l'assurdo e cioè il fatto che le cose che onestamente con il buongusto hanno poco a che vedere...Per quanto riguarda i trasferimenti e la pressione tributaria, amici, qui ci sono delle entrate tributarie e dalla popolazione siamo passati dal 2001 al 2004 a 526 Euro pro-capite, contro i 363 Euro pro-capite e credo che questo sia un dato che ci fa riflettere. Io non sono uno che salta i ruoli e le funzioni e anche questo può succedere nel Governo centrale, ma parliamoci chiaro, in quattro anni non abbiamo avuto un aumento del 70%...scusate, di circa il 25% della pressione tributaria pro-capite a livello nazionale.

La capacità d'impegno. Questo è un dato che ha fatto anche il collega Grassetto, leggendo gli istogrammi rossi, verdi e blu, però qui dalle previsioni iniziali il rendiconto 2004, l'indice della capacità d'impegno è passato nel 2001 a 43%, a 63, a 63 e siamo passati al 31%. I numeri e i ratios della standard empur si leggono in quest'ottica qui, cioè l'azienda che non tende, che non fa gli ammortamenti, Simona tu mi insegna che il bilancio ha un rating molto più alto di quello che dovrebbe avere. Non trovo la pagina degli impegni, però programmare l'urbanizzazione e...questa, va beh, io la salto.

Farmacie comunali. Questo è pre-riduzione dei prezzi, cioè noi abbiamo due farmacie comunali. Allora, la farmacia comunale è un'azienda come qualunque farmacia, perché vende i prodotti a banco ai prezzi stabiliti, li riduce del 20% come li riduce, vende le medicine, ha gli stessi rimborsi di tutte le altre farmacie; noi abbiamo una farmacia comunale non localizzata in località Gangalia Alta o localizzata a Castel Rosino, ci può star bene, le farmacie di campagna ci hanno i contributi per le cose... ma una farmacia localizzata per il Corso Matteotti, una farmacia localizzata in Corso Matteotti realizza un utile di 16 mila Euro.

Io credo che una riflessione su questa vada fatta, una riflessione sul fatto che una farmacia localizzata in maniera centrale su una zona, che è vero che ci sono tre farmacie, ma che ha circa 18 mila abitanti, correggetemi se sbaglio, guadagna 1887 mila Euro. Una riflessione su questa va fatta,

che l'azienda agraria, senza aver fatto ancora la società, perde 100 mila Euro una riflessione va fatta perché altrimenti il consuntivo diventa peggio del preventivo; il preventivo è il libro dei sogni, quindi la favoletta di Fedro e mi sta bene, ma il consuntivo deve essere una cosa che ci fa riflettere, perché altrimenti saltano i meccanismi e non c'è Commissione Garanzia e Controllo che risolva niente, non c'è una Commissione consiliare che risolve niente, quindi saltano i meccanismi di riflessione su quello che si sta facendo e questo è un anno in cui dico che non ci sono molte di quelle spese preventivate, ma il prossimo anno sarà ancora più tragico, perché noi avremo i costi...Caro Sindaco, ti farò una lettera la prossima settimana, quando avrò un attimo di tempo su quello che tu dici dei finanziamenti 540 mila Euro, non la racconti giusta, non è propriamente così, specie non è così, quando si danno degli incarichi facendoli passare per alta professionalità a nominativa che si sono laureati quindici giorni or sono e allora qui c'è qualcosa che non va bene e mi pare che già su questo, credo nella città di Urbino, qualche trasmissione di documenti in merito alla Corte dei Conti sia stata già mandata e quindi verificheremo quel che succede qui.

Questa è come la barzelletta dell'Asse Sud, quando vi arrivò un telegramma in questa Amministrazione comunale – e finisco perché dopo devo andare via e quindi non farò replica – quando ci venne un messaggio, un telegramma del quale ho ancora copia a casa e credo di essere l'unico che ha copia di questa carta, che si diceva che c'erano 8 miliardi di stanziamento per l'Asse Sud, firmato Nicolazzi, cioè di questi 8 miliardi non c'è traccia, tant'è vero che abbiamo dovuto fare un assetto secondario e non per com'è stato fatto, ma secondario perché l'Asse Sud avrebbe dovuto andare da Parò alla nuova Manaro. L'Asse Sud arriva da Parò al distributore di benzina, che sarà oggetto di una mia interrogazione, che è l'unica rotatoria in cui insistono due accessi di un distributore di benzina, cosa che sia contraria a tutti i codici della strada previsti da questo Regno e il fatto che abbiamo mandato una lettera non spedita per raccomandata, ma spedita per posta ordinaria, questo la dice lunga e su questo ne parleremo in seguito, anche in Commissione di Controllo e Garanzia.

Su quest'impostazione, pur riconoscendo l'intelligenza e la caparbia dell'Assessore alle Finanze, io dico: "Cara Simona, è ora che tu mi dia ragione, ma non soltanto quando stiamo in Commissione, ma che tu mi dia ragione anche quando facciamo il bilancio". Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Belluzzi. Il Sindaco, prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Ma dunque io, rispetto alle questioni che sono state poste anche nel dibattito... intanto, vorrei fare una premessa, perché credo che sia doverosa e riguardi la consegna dei documenti e in particolare la relazione dei revisori di cui mi assumo la responsabilità, nel senso che non è certamente una responsabilità ascrivibile ai revisori stessi, che hanno consegnato la loro relazione per tempo, ma sono state fatte anche delle copie, purtroppo anche per una situazione un po' di precarietà che vive il settore, il servizio ragioneria e in questo periodo probabilmente si è verificato questo, chiamiamolo, disagio, quest'inefficienza e faremo in maniera che non si ripeta più in passato e quindi era doveroso fare questa precisazione e anche quest'assunzione di responsabilità da parte dell'Amministrazione.

Io però credo che, rispetto alle questioni che venivano poste, intanto a mio parere, andrebbero tenute ben presenti le questioni che riguardano, da un lato il bilancio consuntivo e dall'altro la relazione che ha riguardato in particolare l'andamento delle opere pubbliche e degli investimenti e, a prescindere da alcune valutazioni generali e di merito, che farò dopo, credo che sia bene, per dovere d'informazione e di precisione nell'informazione, tenere conto di alcune cose di cui a mio modo di vedere la relazione invece non tiene conto e cioè ad esempio il fatto che il piano delle opere pubbliche, che è stato preso a riferimento per poi valutarne la proporzione di realizzazione, prevede al suo interno delle opere o dei progetti che hanno un costo, ma che devono essere inserite obbligatoriamente nel piano delle opere pubbliche nel momento in cui partono le operazioni progettuali. Faccio l'esempio: il caso del contratto di quartiere, che tutti noi sappiamo che si sarebbe realizzato nel momento in cui si fosse verificato quello che poi si è verificato, cioè il

riconoscimento del contributo chiesto da parte del Ministero, ma che interamente deve essere inserito nel piano delle opere pubbliche per avere una possibilità di accesso anche nel piano delle opere pubbliche e degli interventi conseguenti, ma chiaramente dico questo perché solo questa piccola questione riguarda 7 milioni di Euro nel piano delle opere pubbliche, come riguarda altri 5 milioni di Euro la questione del project financing per l'impianto natatorio, come riguarda un milione circa di Euro l'intervento previsto su all'appannaggio, alla scuola media Savoia e liceo classico sul tetto che era legato alla possibilità di accedere un finanziamento nazionale della legge 20.

Quindi stiamo parlando di circa 13 milioni di Euro complessivamente su ventuno, così com'era stato scritto e credo che non sia neanche un caso il fatto che nella stessa relazione dei revisori dei conti emerge il dato che, a fronte di quello che è stato scritto nella relazione, cioè che noi abbiamo realizzato, il 7,9% di quanto previsto, c'è invece un dato che per il 2004 interessa il 31% delle opere.

INTERVENTO: (Fuori microfono).

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Va beh, poi dopo... Quindi tenendo anche conto del fatto che gli investimenti in conto capitale complessivamente intesi hanno – lo diceva prima anche il Capogruppo dei DS Bruna Aguzzi – un andamento naturalmente fisiologico e tenuto conto anche dei tempi di realizzazione delle stesse opere, non è un caso che anche precedentemente se noi considerassimo la capacità d'impegno sulla spesa in conto capitale dal 2000 al 2004, c'è un andamento altalenante, che parte da un 29% per arrivare ad un 63% e poi ridiscendere. E' un periodo che coincideva sostanzialmente più o meno con la stessa entità di periodo dell'Amministrazione precedente e questo per dire che c'è una situazione che... e tenendo anche conto di questo ragionamento, che significherà, anche per l'anno prossimo, probabilmente dei dati sicuramente inferiori, rispetto a quello che avrebbe potuto essere o che può essere un trend di previsione che noi possiamo mettere in atto per il semplice motivo, che da quest'anno, nel patto di stabilità, viene ricompreso anche il monte investimenti e quindi non è solo la spesa corrente, ma anche la parte ad investimenti e quindi questo fa sì, che ci sia una contrazione della capacità anche previsionale degli stessi investimenti e non solo delle realizzazioni.

Una considerazione sul fronte delle alienazioni. Ora qui io credo intanto che nessuno metta in dubbio il problema che c'è stato nella realizzazione delle alienazioni previste. Questo io credo che debba però essere anche considerato da un lato come l'evidente necessità che, per quest'Amministrazione, per noi, che abbiamo ritenuto necessario investire non solo sulla riorganizzazione complessiva della struttura, ma in particolar modo su due progetti che riteniamo importanti e prioritari, uno che riguarda il progetto patrimonio e quindi la capacità di mettere a fuoco in maniera più puntuale e precisa tutta la questione che riguarda la gestione del patrimonio immobiliare e non strategico del Comune, dall'altro anche il percorso che ci porta ad affidare ad un altro progetto la realizzazione di progetti speciali nel campo dell'urbanistica e che è sicuramente... adesso le considerazioni che faceva Belluzzi, rispetto al fatto che noi possiamo discutere tutto, però io credo che sarebbe bene parlare in maniera anche qui molto precisa. Insomma, nessuno di noi si sogna di dare incarichi di alta specializzazione a neo laureandi da quindici giorni ed è evidente che in quel caso non si tratta di incarichi di alta specializzazione, ma di borse di lavoro date a neo laureati, che compongono il gruppo che farà parte di questo progetto speciale. L'unico incarico di alta specializzazione è stato dato ad un architetto di riconosciute capacità e di consolidata esperienza; il quale comunque, così come ho detto nella Commissione e lo ripeto oggi, certamente è stato un investimento ricompreso nei progetti che il Comune di Jesi sulla scorta di una serie di iniziative, ivi compresa quella avviata con il Piano regolatore, è riuscita ad ottenere dei riconoscimenti a livello nazionale ai quali è conseguita poi l'erogazione e il riconoscimento anche finanziario.

Non so perché Belluzzi metta in dubbio il dato, che credo sia inequivocabile e insomma incontrovertibile, rispetto al progetto a cui facevo riferimento nelle mie stesse comunicazioni e all'interno dei quali è prevista obbligatoriamente una quota, quindi vincolata una quota di risorse a incarichi e consulenze per la realizzazione di pezzi importanti degli stessi progetti e quindi non è una spesa ulteriore, ma in ogni caso io credo che ci sia... a questo – aggiungo – un problema che si è aperto nel maggio del 2004 e che ha riguardato un nuovo sistema di concessione delle autorizzazioni a vendere da parte della Sovrintendenza e per cui praticamente noi ci siamo... non noi, non il Comune di Jesi, ma qui c'è stata addirittura una protesta ufficiale dell'ANCI nei confronti del Ministero, perché tutti i Comuni erano rimasti inchiodati sulle loro capacità e sulla possibilità di vendita di qualunque immobile che avesse avuto un'età superiore ai cinquant'anni. A livello nazionale, questo è successo, perché c'è stata una modifica nel sistema di accesso alle autorizzazioni, che ha scavalcato le Regioni, quindi il livello regionale, per demandare tutto a livello ministeriale, attraverso una procedura informatizzata, che non era attiva e questo ancora oggi è così, c'è qualche apertura in più e quindi qualche prospettiva più consistente, rispetto ad un ritorno ad una delega per quanto riguarda le concessioni a livelli regionali delle Sovrintendenze, ma c'è stato anche questo problema, che ha sicuramente creato un blocco, rispetto a numerosi immobili che avevamo messo nel piano delle alienazioni in un momento in cui tutto questo non c'era, tenendo anche conto del fatto che solo per precisare la scuola Cascamificio e credo che tutti ricordino che dal piano delle alienazioni è stata tolta, non tolta e scomparsa, ma è stata tolta, per essere inserita all'interno del progetto campus Boario, quando l'abbiamo riadottato in Consiglio comunale per garantire un equilibrio e una redditività maggiore a tutto il progetto della società di trasformazione urbana che avrebbe dovuto gestire quel progetto.

Un'ultima considerazione la faccio rispetto ad alcune valutazioni sul consuntivo di bilancio, prima di lasciare poi per alcuni aspetti, anche molto più tecnici, la parola all'Assessore. Io credo che da questo bilancio consuntivo e anche da alcune considerazioni contenute nella relazione dei revisori dei conti e se non la si vuole leggere in maniera solo strumentale, credo che ci siano per noi dei segnali importanti, anche di inversione di tendenza, rispetto all'andamento di alcune voci importanti della spesa corrente, cose, queste, che sono state anche colte. Io non credo che un Comune che non incassa e non spende, possa avere delle valutazioni alte da standard empirico, solo perché ha valore, perché la valutazione non è solo sull'andamento delle singole partite finanziarie, ma è relativo anche alla capacità d'investimento e relativa anche alla capacità di governo della pressione fiscale e tributaria, relativa anche alla capacità di essere, d'incentivazione e allo sviluppo di un territorio, attraverso delle operazioni nel settore dell'urbanistica e operazioni nel campo degli investimenti e nei lavori pubblici. Tutto questo ha portato standard empirico a valutare una prospettiva di concreto miglioramento dell'andamento della situazione finanziaria del nostro Ente, che sicuramente va nella direzione che noi abbiamo sempre cercato di portare avanti, quella di un progressivo e costante intervento di risanamento finanziario del Comune.

Chiudo semplicemente dicendo che io non credo che oggettivamente si possa dire che a fronte delle difficoltà, dei problemi che pure esistono e che non abbiamo mai né nascosto e né negato, che non ci siano azioni di reazione da parte di questa Amministrazione, forse è vero che le azioni di reazione non sono condivise dall'opposizione, ma questa non è colpa nostra. Se i percorsi che abbiamo fatto per quanto riguarda alcuni processi di riorganizzazione, per quanto riguarda i processi di realizzazione delle società esterne, eccetera, non sono stati condivisi io non ci posso fare niente, ma non si può dire che non ci sono azioni, non si condividono ma ci sono.

Quindi io credo che da questo punto di vista a me, insomma, il risultato seppur di non grande entità con cui si chiude il consuntivo del 2004 mi dà sicuramente... ed è assieme a questo che le azioni e gli interventi che stiamo mettendo insieme maggioranza, Amministrazione, con anche con il contributo ovviamente del Consiglio comunale, stiamo mettendo in atto per recuperare una situazione, anche a fronte di situazioni complesse, che arrivano spesso dall'esterno e quindi direttamente imputabile all'azione amministrativa di questo governo cittadino, credo che ci dia delle prospettive importanti e positive per il proseguo e per i prossimi anni.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Sindaco. A questo punto, colleghi, io non ho altri interventi. Assessore Romagnoli, prego.

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: Io, brevissimamente, per non tediare i Consiglieri comunali, devo replicare su alcune questioni che sono state poste da alcuni Consiglieri e in particolare sulla questione che è stata posta dal consigliere Belluzzi, circa la rinegoziazione di Cassa Depositi e Prestiti che non mi trova affatto d'accordo, rispetto al discorso del beneficio di parte corrente di allungamento dell'indebitamento. E' evidente e questo l'ho detto più di una volta, che con Cassa Depositi e Prestiti non si tratta, non abbiamo margine di trattazione come con altri istituti di credito e quindi o prendevamo la proposta che era uscita in Gazzetta Ufficiale del 9 maggio o non avremmo fatto più le operazioni di rinegoziazione. Io, su questo vorrei essere molto chiara, perché più di una volta è venuto fuori questo aspetto, come se noi avessimo la possibilità di trattare per trent'anni di mutuo residuo o venti o quindici; o si prendeva questa possibilità o non si faceva. Io ritengo che in una situazione in cui si pagavano dei tassi d'interesse, mediamente pari al 6%, io ritengo che non si può dire che non andava colta l'occasione di pagare dei tassi al 4% fisso, visto l'andamento favorevole dei tassi d'interesse in questo periodo, quindi mi dispiace che il consigliere Belluzzi non abbia capito lo spirito dell'operazione, però io ritengo che sia comunque un'operazione virtuosa per il nostro Comune e dopodiché il fatto che arrivino i mutui al 2034 questo è un aspetto che non ci deve mettere paura perché se noi andiamo avanti con le alienazioni, l'ho detto più di una volta in Commissione consiliare, esiste la possibilità di estinguere anticipatamente con Cassa Depositi e Prestiti. Quindi a mio parere non c'è da avere assolutamente paura, abbiamo colto un beneficio economico che andava colto in quel momento e che probabilmente nei prossimi anni potremmo estinguere anticipatamente avendo risparmiato in termini di interessi passivi, l'ho detto prima e abbiamo visto che c'è già una inversione di tendenza nella spesa degli interessi passivi per ciò che riguarda l'anno 2004 rispetto al passato.

L'operazione (boc) che ricordava sempre il consigliere Belluzzi. I (boc) è stata un'operazione... e non discuto sulla scelta politica di emettere il prestito obbligazionario effettuato credo nel '97/'98, però a tutt'oggi è dimostrato comunque un meccanismo d'indebitamento assolutamente favorevole, perché il tasso dell'emissione del prestito obbligazionario contratto nell'anno '98 dall'Amministrazione precedente è stato un tasso assolutamente favorevole, rispetto ad altri mutui che si sono contratti nello stesso periodo, perché i tassi erano più alti con altre forme, poi qui c'è tutto il meccanismo del ristorno fiscale. Certo la scelta di emettere un prestito obbligazionario di 10 milioni è una scelta politica e nel 2007 scade la rata che riguarda l'emissione (boc) ogni anno e pesa 800 mila Euro su questo bilancio e quindi significa che dal 2007 in poi non ci saranno più gli 800 mila Euro del mutuo contratto nel '98 del prestito obbligazionario.

Torno su standard empur e poi vorrei fare anche un'annotazione sulle questioni specifiche. Standard empur valuta non solo il bilancio del Comune di Jesi, come poi correttamente fa anche il Collegio dei Revisori che ringrazio perché come ha detto il Sindaco in questo mese veramente devo dire c'è stata la forte volontà di tutti di concludere con un conto consuntivo, perché voi sapete bene che abbiamo avuto il pensionamento del ragioniere capo il 31 di maggio e abbiamo l'assunzione del nuovo ragioniere domani, in data primo luglio. Quindi io sfido chiunque a chiudere un consuntivo e a coordinare i lavori degli uffici, senza il ragioniere capo, perché non è una questione di essere compatiti, però vi assicuro che lavorare in queste condizioni non è stato facile e mi scuso ancora una volta se ci sono state delle disfunzioni di distribuzione della documentazione, però ritorno a standard empur e valuta anche lo sviluppo di un territorio, cioè non valuta asetticamente il bilancio del Comune. Quindi io credo che onestamente aver avuto un'annotazione positiva da standard empur è un po' di più di dire: "Non facciamo niente, siamo in un momento di ristrettezza, giochiamo di rimessa", cioè in realtà standard empur fa una valutazione a tutto tondo.

Comunque sulle questioni che sollevava Belluzzi dell'aumento della tassazione è fin troppo facile rispondere che c'è un meccanismo di diversa allocazione della compartecipazione all'addizionale

IRPEF. Nel 2000 l'addizionale IRPEF veniva contabilizzato nel Titolo 2; nel 2004 - perché era un trasferimento allo Stato - essa viene contabilizzata al Titolo 1 e cioè tra le entrate tributarie. Per cui 6 milioni di addizionale IRPEF, perché è 6 milioni e 115 l'importo, un conto è metterla tra le entrate tributarie e un conto è non mettercela, è evidente che perde di significatività il raffronto di un indicatore con uno spostamento...

(Interruzione della registrazione per cambio lato).

ASSESSORE – SIMONA ROMAGNOLI: ...farmacie comunali 235 mila Euro in due. Ora su questo sappiamo che è uno delle ultime operazioni su cui dobbiamo lavorare per riorganizzare le aziende. C'è uno studio che sta facendo l'Università di Ancona di poter valutare l'ipotesi d'inserire le due farmacie comunali all'interno dell'azienda speciale di servizi, dico pure però che in un'azienda privata, perché è stato qui richiamato più di una volta, due farmacie non hanno due direttori, va bene? Allora, sostenere il peso del costo del personale un Direttore per ogni farmacia, signori miei, purtroppo si sente come pure il fatto di non avere degli studi medici a cui paghiamo gli affitti nei pressi della farmacia e qui termino.

Vorrei fare una prospettiva, abbiamo il pensionamento, perché doveva andare in pensione per forza di uno dei Direttori e qui ci sarà la riorganizzazione, che prevederà, in capo a tutte e due le farmacie di un solo organismo di direzione, quindi anche qui si dovranno migliorare le situazioni. Io non voglio farla lunga, ma ritengo che in questi mesi abbiamo iniziato un grosso processo di cambiamento e di riorganizzazione dettato non dal fatto che è stato fatto male in precedenza e che vogliamo cambiare, è dettato dal fatto che in questo mondo degli Enti locali si stanno avendo delle rivoluzioni ritengo epocali, rispetto al modello organizzativo di un Comune e io vi invito a leggere l'ultima pagina, visto che è stata decantata in maniera abbastanza, critica la relazione del Collegio dei Revisori perché nella sezione rilievi, considerazioni e proposte e visto che non è stata distribuita vorrei leggervela, che è la parte finale. Il Collegio dei Revisori riporta le seguenti proposte per favorire l'efficienza e la produttività: "Verifica del raggiungimento degli obiettivi e degli organismi gestionali dell'Ente, della realizzazione ai programmi - e su questo stiamo lavorando, perché proprio ieri la Giunta ha varato la proposta del Direttore Generale di ripesatura delle posizioni organizzative e di valutazione della struttura - economicità della gestione ai servizi pubblici a domanda e rilevanza economica", abbiamo iniziato il processo della esternalizzazione dei servizi gestiti in forma societaria. "Economicità, indebitamento dell'Ente, incidenza degli oneri finanziari, possibilità di estinzione anticipata e di rinegoziazione - stiamo facendo perché ho detto prima quello che è passato in Consiglio comunale - gestione delle risorse umane e relativo costo" e credo che su questo Consiglio comunale ha ascoltato molto e rispetto del patto stabilità l'abbiamo rispettato per l'anno 2004. Quindi a me pare onestamente che non ci sia da fare tante critiche se non critiche strumentali, insomma.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Assessore. Dunque, ho un intervento per dichiarazione di voto. Il collega Brazzini, prego.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (Unità Socialista): Ma io volevo fare solo una dichiarazione di voto in merito a quanto ha detto il Sindaco che l'opposizione fa solamente... legge in maniera strumentale le cose, ma in realtà - come ho detto prima - se nemmeno le abbiamo come vedo che noi possiamo leggere strumentalizzando le cose, però se il Sindaco pensa che sia così... Io credo che tutti i suggerimenti che il nostro gruppo e io stesso in qualità prima di Capogruppo del partito dello SDI ho segnalato diverse volte queste difficoltà. Il discorso del pensionamento del ragioniere capo non è un pensionamento che è capitato al Comune tra capo e collo, perché si sapeva benissimo che il ragioniere capo doveva andare in pensione, ma perché l'Amministrazione comunale non ha attivato subito i suoi canali e diciamo sapendo pure che aveva delle scadenze si è organizzata? Forse sperava nel ragioniere capo che rimaneva in servizio o forse non ha fatto

proposte valide alle quali il ragioniere capo ha acchetato? Però questo credo che sia un problema di un'Amministrazione che non sa organizzarsi, non sa organizzarsi perché non si può fermare e prendere la scusa per il pensionamento di un responsabile di un settore perché il settore poi venga messo in crisi, perché questo è assurdo in un'Amministrazione pubblica, è questa la situazione, è questo che sempre noi ci siamo... è per questo che noi ci siamo sempre battuti che questa Amministrazione non sa organizzare la macchina comunale; è inutile mettere direttori, manager, sub manager, mega manager ultraspecializzati se poi non hanno le possibilità e le capacità di attuare i loro programmi perché c'è un'Amministrazione comunale che non è capace di dare l'input necessario e non ha il coraggio di poter fare certe scelte perché questa è la realtà di questa Amministrazione comunale. E' inutile poi trovare le scuse, le scuse logicamente trovano il tempo che uno vuole perché io non è che da adesso valuto questi risultati, è da diversi anni che dico che le farmacie comunali... ho criticato come vengono gestite, è da diversi anni che critico l'azienda agraria e tutti gli anni mi è stato risposto: "Stiamo facendo, stiamo facendo, vedrete, vedrete che rimedieremo, vedrete ci vogliono due anni" perché all'azienda agraria mi avete detto che facevate l'agricoltura biologica e quindi per potere entrare nel giro ci volevano due anni, ma a questi due anni sono passati quattro, cinque. Allora adesso io che non sono coltivatore mi spiego perché nessuno si butta sull'agricoltura biologica, perché a questo punto se devono aspettare dieci anni per raccogliere i frutti penso che nessun imprenditore porterebbe avanti la stessa cosa.

Quindi ci sono moltissime forme e l'abbiamo anche suggerite quando eravamo in maggioranza, però questo tipo di Amministrazione comunale è stata sempre insensibile a quello che i socialisti hanno sempre proposto; addirittura siamo stati accusati per quello che sta facendo questa Amministrazione comunale di essere di destra, quando invece noi ritenevamo di svolgere il nostro ruolo e dare il nostro contributo per potere risolvere i problemi di questa città. E' quello che noi ci siamo prefissati nonostante siamo all'opposizione e crediamo di fare il nostro dovere. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Brazzini. Non ho altri interventi. Quindi colleghi... io invito i colleghi ad entrare in aula.

Apriamo le votazioni, colleghi, sul punto 7 : "Approvazione rendiconto della gestione esercizio 2004". Allora, ci siamo? Apriamo le votazioni. Entra Rocchetti. Allora, apriamo le votazioni sul punto 7: "Approvazione rendiconto della gestione esercizio 2004".

Votazione aperta, votiamo colleghi.

Presenti	n.24	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.24	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.07	(Agnetti, Bravi e Montali per F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N. – Unità Socialista)

Allora, il punto 7 viene approvato con diciassette voti a favore e sette contrari.

Allora, passiamo, colleghi, al punto 11.

COMMA 11 – DELIBERA N.117 DEL 30.06.2005

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA E LA GESTIONE DELLE SPONSORIZZAZIONI

Esce Grassetti

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: La pratica è stata illustrata e discussa in Commissione e quindi non ho interventi. Apriamo la votazione sul punto 11.

Apriamo le votazioni sul punto 11, per favore. Votazione aperta, votiamo colleghi. E' uscito il collega Grassetti.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.06	(Agnetti, Bravi e Montali per F.I. – Montaruli per A.N. – Unità Socialista)
Votanti	n.17	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.00	

Allora, il punto 11 viene approvato con diciassette voti a favore e sei astenuti.

COMMA 12 – DELIBERA N.127 DEL 30.06.2005

APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Mazzarini, prego.

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (P.R.C.): Sì, mozione d'ordine, chiedo se è possibile in un tempo minimo l'interruzione del Consiglio comunale per una Conferenza dei Capigruppo di maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Allora, rispetto a questa mozione d'ordine io pongo in votazione la proposta fatta dal collega Mazzarini, per sospendere i lavori... dieci minuti, collega Mazzarini, dieci minuti, massimo dieci minuti, va bene? Massimo dieci minuti, perché è inutile che diciamo cinque minuti e non... Allora, massimo dieci minuti d'interruzione.

Pongo in votazione questa proposta, colleghi. Pongo in votazione la mozione d'ordine proposta dal collega Mazzarini del gruppo Rifondazione Comunista.

Apriamo la votazione. Mozione d'ordine di Rifondazione Comunista. Le presenze sono esattamente quelle di prima.

Apriamo la votazione. Votazione aperta, votiamo colleghi.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.01	(Gregori per D.L. La Margherita)
Votanti	n.22	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.05	(Agnetti e Bravi per F.I. – Montaruli per A.N. – Unità Socialista)

Allora, la mozione d'ordine presentata dal collega Mazzarini viene approvata con diciassette voti a favore e cinque contrari.

Sospendiamo i lavori per dieci minuti massimo; e un astenuto, scusate, un astenuto. Dieci minuti.

Il Consiglio comunale viene sospeso.

Il Consiglio comunale viene ripreso.

Si procede all'appello nominale.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Allora, sedici presenti, la seduta è valida. E' presente il consigliere straniero aggiunto. Nomino scrutatori i colleghi Brunetti, Morbidelli e Montaruli.

Entra Uncini

Sono presenti in aula n.17 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Collega Aguzzi, prego.

CONSIGLIERA – BRUNA AGUZZI (D.S.): Allora, per mozione d'ordine, chiedo che il punto 12: "Approvazione regolamento di organizzazione dei servizi educativi per la prima infanzia" venga spostato dopo l'ultimo punto all'ordine del giorno e di procedere secondo l'ordine delle altre delibere. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Colleghi, io non ho niente in contrario, comunque dal momento che si tratta di una mozione d'ordine, io pongo in votazione la mozione d'ordine che è stata presentata dalla Capogruppo dei DS, collega Bruna Aguzzi, di spostare la pratica numero 12 all'ultimo punto all'ordine del giorno. Prego.

CONSIGLIERE – MASSIMO MONTARULI (A.N.): (Fuori microfono).

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Collega Aguzzi, il collega Montaruli chiede una motivazione del perché si chiede lo spostamento all'ultimo punto.

CONSIGLIERA – BRUNA AGUZZI (D.S.): Si chiede uno spostamento all'ultimo punto per consentirci un aggiustamento del documento da presentare, della dichiarazione o del documento da presentare a corredo del Regolamento.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Quindi per formulare in modo integrato la risoluzione da presentare alla pratica.

CONSIGLIERA – BRUNA AGUZZI (D.S.): (Fuori microfono) perché è difficile in dieci minuti poter riuscire a riscrivere o a risistemare una...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Va bene, d'accordo. Allora, pongo in...Prego.

CONSIGLIERE – MASSIMO MONTARULI (A.N.): Niente prima della votazione volevo sapere se il Regolamento prevede uno spostamento di una pratica che già è stata chiamata, sospesa e se è possibile da Regolamento.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Cioè il Regolamento alla fine demanda tutto al Consiglio comunale... il Consiglio comunale in sostanza, Montaruli...

CONSIGLIERE – MASSIMO MONTARULI (D.S.): Decide, perfetto.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: No, no, è giusta la tua considerazione, però il Consiglio comunale nel proprio seno può, con votazione a maggioranza, decidere ciò che vuole, praticamente.

CONSIGLIERE – MASSIMO MONTARULI (D.S.): Perfetto.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: A questo punto, io pongo in votazione la mozione d'ordine presentata dalla Capogruppo e collega Bruna Aguzzi, dalla Capogruppo D.S. di spostare la pratica numero 12 all'ultimo punto in discussione nei lavori di questo Consiglio comunale.

Apriamo le votazioni. Mozione d'ordine della consigliera Aguzzi Bruna D.S..

Allora, sono usciti i colleghi Bravi e Montaruli, è entrato il Sindaco. Colleghi, se non ci sediamo non si riesce a fare una verifica del numero legale. Quanti siamo? Rocchetti è entrata. Sedici, va bene.

Sono presenti in aula n.16 componenti

Presenti	n.16	
Astenuti	n.02	(Gregori per D.L. La Margherita – R.E. Lista di Pietro)
Votanti	n.14	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.00	

La mozione d'ordine presentata dalla collega Bruna Aguzzi viene approvata con quattordici voti a favore e due astenuti. E' una mozione d'ordine per spostare la discussione del punto 12 all'ultimo punto all'ordine del giorno questa sera.

Colleghi, passiamo al punto 13. Sono rientrati i colleghi Bravi e Montaruli. Colleghi, però io con tutto il rispetto dico è difficile gestire i lavori del Consiglio comunale in questa situazione! Allora, proseguiamo, punto 13.

COMMA N. 13 – DELIBERA N.118 DEL 30.06.2005

APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DELLE MENSE SCOLASTICHE

Entrano: Agnetti, Bravi, Montaruli
Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Ci siamo? Colleghi, riprendiamo i lavori. Dunque, ripeto, punto 13: “Approvazione Regolamento di organizzazione delle mense scolastiche”. Non ho interventi e quindi apriamo le votazioni sul punto 13 all’ordine del giorno. Sì, apriamo le votazione sul punto 13, per favore.

Votazione aperta, votiamo colleghi il punto 13.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.03	(Agnetti, Bravi per F.I. – Montaruli per A.N.)
Votanti	n.16	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.00	

Il punto 13 viene approvato con sedici voti a favore e tre astenuti.
Punto 14.

COMMA N. 14 – DELIBERA N.119 DEL 30.06.2005

APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEL PRESCUOLA

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Non ho interventi neanche su questa pratica e quindi apriamo le votazioni. Punto 14: “Approvazione Regolamento di organizzazione del prescuola”. Ci siamo? Punto 14, sì.

Apriamo le votazioni sul punto 14: “Approvazione Regolamento di organizzazione del prescuola”.

Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.03	(Agnetti e Bravi per F.I. – Montaruli per A.N.)
Votanti	n.16	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.00	

Il punto 14 viene approvato con sedici voti a favore e tre astenuti.
Punto 15.

COMMA N. 15 – DELIBERA N.120 DEL 30.06.2005

APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEL TRASPORTO SCOLASTICO

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Apriamo le votazioni. Votazione aperta, votiamo colleghi.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.03	(Agnetti e Bravi per F.I. – Montaruli per A.N.)
Votanti	n.16	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.00	

Allora, il punto 15 viene approvato con sedici voti a favore e tre astenuti.
Punto 16.

COMMA N. 16 – DELIBERA N.121 DEL 30.06.2005

INTEGRAZIONE PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE. ELENCO ANNUALE 2005. VARIAZIONE DI BILANCIO

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Non ho interventi, apriamo le votazioni sul punto 16.

Votazione aperta, votiamo colleghi, punto 16, c'è l'immediata esecutività su questa pratica.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.03	(Agnetti e Bravi per F.I. – Montaruli per A.N.)

Allora, il punto 16 viene approvato con sedici voti a favore e tre contrari.
Apriamo la votazione per l'immediata esecutività del punto 16.
Votazione aperta, votiamo colleghi.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.03	(Agnetti e Bravi per F.I. – Montaruli per A.N.)

Va bene. L'immediata esecutività viene approvata con sedici voti a favore e tre contrari.
Punto 17.

COMMA N. 17 – DELIBERA N.122 DEL 30.06.2005

DITTA BRUTTI COSTRUZIONI S.R.L. – PIANO DI RECUPERO DI AREA SITA IN VIA MANCINI – SOTTOZONA B1.3 – ADOZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.

Esce Talacchia

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Non ho interventi. Sì, il collega Aguzzi, prego.

CONSIGLIERA – BRUNA AGUZZI (D.S.): Sulla tipologia della pratica e non su questa pratica ho chiesto quando è stata presentata in Commissione, in Terza Commissione alcuni chiarimenti rispetto a questioni e ad aspetti di natura prettamente tecnica che a causa del linguaggio specifico e probabilmente anche della mia scarsa dimestichezza con lo stesso non sempre ero e sono in grado di comprendere appieno.

Questa mattina questa richiesta di chiarimento che poi ho - tramite in Sindaco – trasformato in una richiesta di relazione da parte dell'ufficio, questa mattina ho avuto la relazione integrativa che è dentro la cartella e quindi presumo e credo che vada anche in delibera agli atti.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Sì, è parte integrante della delibera.

CONSIGLIERA - BRUNA AGUZZI (D.S.): Parte integrante della delibera. Di questo modo di procedere che è sicuramente rispettoso della mia richiesta di chiarimenti, di precisazioni, ripeto, non nel contenuto, ma soprattutto per avere la chiarezza sulle cose che andavamo votando, io ringrazio il Sindaco e l'Assessore per lo sforzo che hanno fatto. Ho già posto in sede di Conferenza dei Capigruppo la necessità dal momento che stiamo andando all'approvazione dopo il piano idea del piano dei suoli e del nuovo Piano Regolatore, di porci come obiettivo prioritario quello di una regolamentazione, ovviamente sempre rigorosa da un punto di vista tecnico, ma il più possibile priva di elementi di ambiguità, di difficoltà interpretative, che ci consenta di partire da quello che desideriamo raggiungere come scopo politico, rispetto ad una variante o ad un piano di recupero che andiamo ad approvare, ci consenta di vedere come questo poi incida sul territorio nel quale si va ad effettuare la costruzione per essere in grado di esercitare in maniera trasparente, in maniera piena e in maniera consapevole, anche il nostro adempimento di Consiglieri comunali che è un adempimento di natura discrezionale e di natura strettamente politica.

Riprendo quindi quello che ho detto in Conferenza dei Capigruppo e che credo poi il Presidente darà anche se vuole la sua interpretazione, ha trovato il consenso di tutti i Capigruppo per andare a regolamentazione e a norme tecniche attuative che siano il più possibile scarse, snelle, leggere, non vincolistiche, ma tali che ci permettano di capire fin dal primo momento qual è la realizzazione definitiva di quanto andiamo ad approvare. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Aguzzi. Io, colleghi, non ho altri interventi e quindi pongo in votazione il punto 17: "Ditta Brutti Costruzioni S.r.l. – Piano di recupero di area sita in via Mancini – Sottozona B1.3 – Adozione ai sensi della L.R. n. 34/92 e successive modificazioni".

Apriamo le votazioni. La collega Meloni è in aula, è alla nostra sinistra.

Votazione aperta, votiamo colleghi.

Presenti	n.18	
Astenuti	n.01	(R.E. Lista di Pietro)
Votanti	n.17	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.03	(Agnetti e Bravi per F.I. – Montaruli per A.N.)

Il punto 17 viene approvato con quattordici voti favorevoli, tre contrari e un astenuto.
Punto 18.

COMMA N. 18 – DELIBERA N.123 DEL 30.06.2005

VARIANTE AL P.R.G. PER REALIZZAZIONE ROTATORIA TRA LA S.P. 502 E LA S.P. 76 –
APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 PUNTO 5 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE
MODIFICAZIONI

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Non ho interventi, apriamo le votazioni al
punto 18.

Votazione aperta, votiamo colleghi.

Presenti	n.18	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.03	(Agnetti e Bravi per F.I. – Montaruli per A.N.)

Il punto 18 viene approvato con quindici voti a favore e tre contrari.
C'è l'immediata esecutività, apriamo le votazioni sull'immediata esecutività.

Votazione aperta, votiamo.

Scusa Montaruli.

Quindi Mario Talacchia è ammesso nella votazione.

Entra Talacchia ed escono Montaruli, Bravi e Agnetti
Sono presenti in aula n.16 componenti

INTERVENTO: (Fuori microfono).

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Ma infatti, colleghi, io non...Apriamo le
votazioni sull'immediata esecutività.

Presenti	n.16	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.16	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.00	

L'immediata esecutività viene approvata con sedici voti a favore su sedici presenti.

Punto 19.

COMMA N. 19 – DELIBERA N.124 DEL 30.06.2005

SCHEDA PROGETTO S. MARIA DEL PIANO 1 (B3.4) – ART. 56 DELLE N.T.A. – ADOZIONE VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Collega Curzi.

CONSIGLIERE – RUDI CURZI – (R.E. Lista di Pietro): Sì, grazie, Presidente. Giusto per rimarcare quanto a volte i rinvii anche delle pratiche sono e possono essere proficui, come in questo caso, nel quale si... cioè, l'Amministrazione, gli uffici hanno rivisto quello che alla Commissione sembrava comunque sia un miglioramento del discorso dell'accorpamento del verde e magari tutte le richieste non sono state esaurite da parte dell'Amministrazione, però anche per esempio per il discorso della strada di rivedere anche il discorso della strada interna, dell'attraversamento interno a questa variante di scheda progetto Secchi. Quello che rilevo importante è comunque che già delle modifiche sono state fatte e crediamo opportuno da qui a poi quella che sarà la presentazione del piano di recupero, adesso non so com'è la definizione precisa, che comunque sia verrà presentato per quella zona non torni indietro circa a quelle che sono le modifiche già fatte.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Curzi. Dunque, ho prenotato il collega Lillini, prego.

CONSIGLIERE – ALFIO LILLINI (D.S.): Grazie, Presidente. Io rimarco delle perplessità che ho già esposto in Commissione e faccio una raccomandazione, affinché in sede di progetto si tenga conto delle mie preoccupazioni, della sicurezza della viabilità e in particolar modo di questa variante a P.R.G. questo in fase di progetto esecutivo che poi ritornerà in questo Consiglio. Ecco, chiedo di tener conto di questo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Lillini. Allora, collega Talacchia, prego.

CONSIGLIERE - MARIO TALACCHIA (D.L. La Margherita): Sì, io ribadisco le stesse cose che ha detto Alfio Lillini e che abbiamo approfondito in Commissione, cioè la possibilità di rivedere in sede di lavorazione del Piano di quella zona la viabilità, perché ritengo, come dicevo prima Alfio, che l'ingresso in città per i prossimi sicuramente trent'anni, perché non abbiamo le condizioni né nel nuovo Piano Regolatore mi sembra che sia stia ipotizzando quello che si era ipotizzato nel precedente piano e cioè un nuovo punto. Quindi l'ingresso alla città sarà quello su una strada e quindi a forte carico di traffico, in curva e con la possibilità d'innesto per una struttura che probabilmente riceverà anche parecchi utenti in termini o viabilistici o pedonali, io credo... scusate, viabilistici credo che sia pericoloso e quindi per le motivazioni che diceva prima il collega Lillini e abbiamo credo specificato le linee nella Commissione, attraverso una serie di approfondimenti che abbiamo fatto e anche una serie di proposte che facevamo e credo che, in sede di piano particolareggiato, possa essere trovata una soluzione che annulli l'ingresso, l'accesso viabilistico o l'uscita viabilistica sulla strada che non mi ricordo come si chiama, via Ricci? Via Ricci.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Talacchia. Montaruli.

CONSIGLIERE - MASSIMO MONTARULI (A.N.): Io, Presidente, la mozione d'ordine se era possibile per capire, visto che non ero presente in aula al momento della votazione del punto 18, mi sembra di aver capito che il numero legale sia stato raggiunto nella fase dell'immediata esecutività, con la votazione del consigliere Talacchia. Se il Regolamento prevede la possibilità di non essere presente al momento del voto della pratica e di poi votare invece l'immediata esecutività della pratica stessa. Ecco, io chiedevo delle spiegazioni perché non ero presente e non so se sia stata data una spiegazione in merito.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: No, no, hai perfettamente ragione. Comunque io direi questo se sei d'accordo, di terminare il voto su questa pratica e poi riprendere la tua mozione d'ordine tra una pratica e l'altra, sei d'accordo? Ti ringrazio. Quindi a questo punto abbiamo, dunque, prenotato la collega Uncini, prego.

CONSIGLIERA – LILIANA UNCINI (D.S.): Intervengo a nome del gruppo consiliare dei D.S., aderendo a tutte le osservazioni che sono state sollevate in sede di Commissione 3, in merito a questa pratica e quindi ci rifacciamo e aderiamo, appunto, anche alle osservazioni che sono state fatte dal consigliere Talacchia in questa sede e suggeriamo o anzi richiediamo all'Assessorato di competenza che queste osservazioni vengano rivalutate e vengano riprese in sede di piano particolareggiato.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Uncini. L'assessore Olivi, prego.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Grazie, Presidente. Guardate è consuetudine di questa Amministrazione tenere sempre in debita considerazione le osservazioni e le richieste che sono state fatte, lo diceva prima l'intervento del consigliere Curzi, no? Questa pratica non solo è stata rinviata per l'approfondimento, ma si è lavorato, affinché le osservazioni che sono state poste durante la discussione della stessa Commissione 3 fossero recepite.

Su una questione dovremmo capirci, così almeno non daremo adito a delle discussioni successive. La pratica che oggi votiamo è una variante e su questa variante c'è questo nuovo collegamento che mette in asse via Santa Maria e via Ricci. Detto questo, tutte quelle osservazioni, ovverosia l'attenzione alla pericolosità che questo ingresso in via Ricci potrebbe dare alla nuova lottizzazione, per essere chiari, le abbiamo fatte vedere alla Polizia Municipale, che vi ha fatto riferimento, dicendo che la situazione con svolta a destra e a sinistra è possibile; quelle osservazioni che stavamo dicendo sono quelle delle quali parlavamo anche durante la Commissione e cioè di imporre quelle attenzioni che possano essere una sorta di divisione, in modo che non ci siano delle pericolosità nell'ingresso e nell'uscita da via Ricci e su questo ci eravamo lasciati l'altra volta, queste sono tutte considerazioni che noi teniamo in considerazione.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, assessore Olivi. A questo punto non ho altri...

CONSIGLIERA – BRUNA AGUZZI (D.S.): Che cosa significa? Che quindi la richiesta fatta dal consigliere Talacchia, dal consigliere Lillini e da Liliana Uncini, a nome del gruppo D.S., di fare una rivalutazione per verificare possibili modifiche che consentano di eliminare quegli aspetti di pericolosità che sono stati sollevati lungamente dal consigliere Talacchia e anche da altri...? Cioè se di questo non si tiene conto noi ci troviamo in difficoltà a votare la pratica.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Assessore.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Devo essere chiaro, così non... Chiedo scusa, ma allora non abbiamo capito intanto e quindi ci facciamo delle osservazioni e ci capiamo, no? Allora, la questione che viene posta dagli interventi è quella di porre attenzione a quegli episodi di possibile pericolosità, derivanti dall'ingresso o dall'uscita a destra sempre, come dicevamo, da e per la nuova via sul fronte via Ricci, è un conto e quindi c'è la piena disponibilità; se questa richiesta è la chiusura dello sbocco su via Ricci e quindi il fatto che questo nuovo insediamento non abbia la possibilità di uscire in via Ricci, bisognerebbe rivedere la variante.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Allora, l'assessore Olivi credo che sia stato molto chiaro sulla sua risposta alle interrogazioni o comunque alle perplessità, ai motivi di chiarimento dei Consiglieri. Collega Brunetti.

CONSIGLIERE – FOSCO BUNETTI (S.D.I.): Grazie, Presidente. Io devo dire che abbiamo vissuto l'iter di questa pratica e che a nostro avviso era già completo nella sua prima stesura, questo progetto. Voglio ricordare a tutti i Consiglieri che questo corrisponde all'attuazione di una vecchia scheda del piano Secchi. Ora, più volte, in questo Consesso e in varie riunioni si è lamentato un ritardo o una non accelerazione, una non tempestività sul pregresso da attuare e, tra l'altro, questa impostazione è presente anche nella delibera generale in cui abbiamo dato l'incarico per il discorso del piano idea e quindi si raggiunge un obiettivo, finalmente si dà attuazione ad una scheda Secchi rimasta insoluta e sulla quale c'era una condivisione pressoché totale. Dopodiché di fronte alla prima bozza e a fronte dei rilievi che sono stati fatti in Commissione l'Amministrazione ha concesso, si è trovata d'accordo, si è dichiarata d'accordo sul fatto di apportare delle modifiche che sono avvenute e che riguardano la quantità del verde e la distribuzione del verde.

Io credo... noi crediamo che quando un'Amministrazione completa un percorso, anche se con ritardo chiaramente che non dipende dall'Amministrazione Belcecchi, ma da tutto un discorso storico, comunque si arriva ad una soluzione finale per dare una risposta ad un'importante parte della città...

(Interruzione della registrazione per cambio cassetta).

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): ...è comunque un risultato politico positivo che va al di là di quello del singolo atto per assumere una valenza generale nei confronti di un disegno complessivo della città, per cui è giusto ed è legittimo fare osservazioni, cercare miglioramenti, aggiustamenti qualora questo sia, tecnicamente e oggettivamente possibile. Io credo e mi rifaccio anche al discorso fatto dal Capogruppo dei D.S.. Per quanto riguarda la pratica precedente, io credo che noi dovremmo tutti, come Consiglio comunale e quindi come forze politiche di maggioranza e opposizione, sicuramente essere messi nella massima condizione di chiarezza, di trasparenza quando ci troviamo di fronte a tutte le delibere e in particolar modo a quelle più corpose e più significative. Dovremmo politicamente – e questa è una nostra responsabilità – elaborare delle norme che siano le più chiare, le più semplici e le più attuabili, le più possibili in un dato momento storico.

Questa è una sfida però dobbiamo anche avere fiducia nei tecnici e dobbiamo anche trovare un equilibrio per non mortificare, sia i vari soggetti, che operano intorno a questo tipo di situazioni e in particolare l'edilizia che sono imprese e che sono cittadini e che sono proprietari. Io credo che in questa situazione si sia trovato un ulteriore equilibrio e per quanto ci riguarda, noi voteremo a favore di questa pratica, che riteniamo completa e apprezziamo anche la disponibilità dell'Amministrazione ad un discorso di ulteriori miglioramenti qualora siano possibili, comprendiamo anche però quello che ha espresso l'assessore Olivi e potremmo fare tante cose. Ne abbiamo già fatte tante e il discorso della strada obiettivamente non è la prima strada che si immette... strada di quartiere o di zona che si immette in una via principale e importante e credo che con la configurazione dell'ingresso a destra e dell'uscita a destra, queste situazioni di pericolo

siano ridotte e del resto non sarà la prima, né l'ultima strada a scorrimento veloce, via principale di qualsivoglia città che non ha ingressi e uscite laterali, per cui noi voteremo a favore di questa pratica.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Brunetti. L'assessore Olivi, prego.

ASSESSORE – DANIELE OLIVI: Grazie, Presidente. Io vorrei fare una precisazione per non essere frainteso. La richiesta che mi veniva fatta dal gruppo dei D.S. di un'attenzione in fase successiva alle osservazioni possibili, future per migliorare quella viabilità nel senso di garantire la sicurezza e l'impegno c'è tutto. La mia precisazione era qualora volessimo chiudere fisicamente, lo sbocco su via Ricci, dovremmo prendere oggi questa decisione, ma se - come mi sembra di aver capito - è una presa di responsabilità da parte dell'Assessorato e dell'Amministrazione, quella di rivedere quest'uscita per garantirne la sicurezza e la strada di quartiere... questo, l'impegno è preso.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Assessore. Non ho altri interventi. A questo punto, poniamo in votazione il punto 19: "Scheda progetto Santa Maria del Piano 1, articolo 56 delle Norme Tecniche Attuative, adozione variante al Piano Regolatore Generale ai sensi dell'articolo 26 della Legge Regionale 34/92 e successive modifiche e integrazioni".
Apriamo le votazioni.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.01	(Talachia per D.L. La Margherita)
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.03	(Agnetti e Bravi per F.I. – Montaruli per A.N.)

Votazione aperta, votiamo.

Il punto 19 viene approvato con quindici voti a favore, tre contrari e un astenuto.
Punto 20.

COMMA N. 20 – DELIBERA N.125 DEL 30.06.2005

AVV. GIANLUCA MUCELLI – EX DIFENSORE CIVICO – TRANSAZIONE.
RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 LETTERA E)
DEL T.U.E.L. N. 267 DEL 18.08.2000

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Non ho interventi, colleghi, quindi apriamo le votazioni sul punto 20.

Votazioni aperte, votiamo.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.01	(Agnetti per F.I.)
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.00	

Allora, il punto 20 viene approvato con diciotto voti a favore e un astenuto.

C'è l'immediata esecutività su questa pratica e quindi apriamo le votazione per l'immediata esecutività.

Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.01	(Agnetti per F.I.)
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.00	

L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione: diciotto favorevoli e un astenuto. Montaruli, scusa, è l'ultima pratica e poi...

COMMA N. 21 – DELIBERA N.126 DEL 30.06.2005

“VARIANTE AL PRG PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI 'COMPLETAMENTO DI VIA ABRUZZETTI E VIA K. MARX' – APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 PUNTO 5 DELLA L.R. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI”

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Non ho interventi e quindi apriamo le votazioni al punto 21. Votiamo colleghi, c'è l'immediata esecutività su questa pratica, colleghi.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.01	(Montaruli per A.N.)

Il punto 21 viene approvato con diciotto voti a favore e un voto contrario. Immediata esecutività. Votiamo.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.01	(Montaruli per A.N.)

L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione: diciotto favorevoli e un contrario.

Allora, adesso prima dell'ultima pratica che dovrà fare una dichiarazione il Sindaco, la mozione d'ordine presentata dal collega Montaruli riguardo alla votazione sull'immediata esecutività della pratica numero 18, della pratica 18, è da considerare, collega Montaruli, due votazioni distinte: la votazione sulla pratica e la votazione sull'immediata esecutività come recita il Regolamento. Quindi in questo caso anche se il collega Talacchia non ha partecipato al voto della pratica, ma al momento che sono due votazioni distinte l'una dall'altra, può partecipare alla votazione sull'immediata esecutività. Questo in base al Regolamento, poi collega Montaruli, con l'ausilio anche della dottoressa puoi approfondire anche tu. Grazie.

A questo punto ritorniamo alla pratica numero 12.

COMMA N. 12 – DELIBERA N.127 DEL 30.06.2005

APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Escono Montaruli e Agnetti
Sono presenti in aula n.17

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Il Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Allora, colleghi, chiedo un attimo l'attenzione, perché la questione è molto delicata e l'ora non è delle migliori e anche il caldo incomincia a farsi sentire insieme alla stanchezza. Intanto, io chiederei scusa a nome dell'Amministrazione e dell'intera maggioranza ai Capigruppo e ai gruppi dell'opposizione per il protrarsi oltre i tempi previsti della riunione dei Capigruppo di maggioranza su questa questione; credo però che questo sia anche il segno di un'attenzione e di una sensibilità particolare, che c'è, non tanto e non solo - e questo a ragion del vero va riconosciuto - non tanto e non solo nella maggioranza, ma nell'intera città, rispetto al problema che riguarda la pratica in questione, che rappresenta un atto d'indirizzo, che è espressione di una volontà politica dell'Amministrazione, rispetto all'organizzazione dei servizi per la prima infanzia e in particolare per quanto riguarda le strutture e i servizi di asilo nido, che, così com'è previsto, è stato inserito nel Regolamento. Non solo per tradizione del nostro Comune e per esperienze già avviate, ma anche per un'espressa previsione della nuova legge regionale, la legge 9, non è più identificato come un unico servizio e quindi il nido, così come tutti lo abbiamo conosciuto, ma che prevede anche una serie di servizi integrativi e che al tempo stesso sono alternativi, possono essere delegati al nido tradizionale. Questo significa che al nido si affiancheranno, così come sono già presenti, ma adesso lo codificheremo, i centri per l'infanzia e i centri per bambini e bambine e famiglie.

Rispetto a questo, dicevo, c'è sicuramente una sensibilità molto viva, anche perché è indubbio che in questo, come in altri servizi a livello sociale ed educativo la nostra città sempre ha avuto un livello molto alto, sia in termini qualitativi, sia anche in termini quantitativi e credo che questa apprensione a questa peculiarità della nostra città sicuramente per molti aspetti sia anche all'avanguardia, rispetto allo stesso panorama regionale. Voglio solo ricordare che quello che oggi viene previsto dalla legge regionale, fatta alcuni mesi fa, per esempio per i centri giochi con affido, eccetera, in questa città erano già sorti diversi anni fa, quindi in qualche modo anticipatorio e anche capace di rispondere non solo in termini quantitativi e qualitativi, ma anche, appunto, proprio come capacità di venire incontro, di andare incontro alle esigenze delle famiglie, che nel tempo si modificano e che sono effettivamente e notevolmente diverse, rispetto a quella che era la risposta tradizionale, che poteva offrire il nido, l'asilo nido così, ripeto, come l'abbiamo conosciuto.

Ora su questo l'Amministrazione ha non solo inserito nel proprio programma un documento programmatico di mandato, ma ha anche perseguito una logica che era quella che in qualche misura è stata percorsa anche per altri tipi di servizio, di garantire la funzione, il mantenimento della funzione, della responsabilità della funzione in capo all'Ente pubblico, anche nel momento in cui l'affidamento della gestione veniva data a dei soggetti terzi, rispetto ai dipendenti comunali, la gestione diretta del Comune. Questo significa avere una capacità di programmazione, di verifica, di controllo sui livelli qualitativi e sugli standard dei servizi e del servizio che viene offerto, questo, anche a fronte di una scelta politica, che io ritengo importante, di questa, come del centrosinistra, nella nostra città di non prendere e di non intraprendere in sostanza la china della privatizzazione dei servizi e questo continuo a ripeterlo, perché credo che non si debba far confusione tra gestione affidata a terzi e privatizzazione del servizio. Non è stata mai intrapresa, anche sopportando costi aggiuntivi, rispetto a quelli che si sarebbero potuti effettivamente magari sopportare, affidando integralmente non solo la gestione, ma la titolarità del servizio ai privati, anche a fronte di riduzioni dei finanziamenti per questo tipo di servizi.

Io però credo che su questo argomento... e qui voglio dire che, proprio per cercare di garantire un'articolazione dei servizi e garantire tutte le sensibilità che esistono anche all'interno della nostra maggioranza, io faccio questa mia dichiarazione, che diventa sostanzialmente - come dire prendo a prestito un termine che non è della politica, ma forse più dell'urbanistica, come si dice - un atto unilaterale d'impegno che intendo poi tradurre in un documento mio, che invierò a tutte le forze politiche di maggioranza e non rispetto ad alcuni principi, alcuni punti che riguardano questo modello o questo nuovo modello organizzativo dei servizi per la prima infanzia, intanto mantenendo fermi i due punti, che ritengo fondamentali e irrinunciabili: il primo che il ruolo del terzo settore sia sempre un ruolo di affiancamento integrativo e mai sostitutivo, rispetto al ruolo fondamentale del pubblico; secondo, che questo non debba e non debba essere e diventare una sorta di sfruttamento anche del lavoro dei dipendenti delle cooperative, garantendo sempre che comunque in ogni caso in cui si accede alla gestione, tramite degli appalti alle cooperative, alla cooperazione sociale al terzo settore ovviamente, queste vengano fatte, attraverso la formula dell'appalto-concorso, che garantisca non solo ed esclusivamente così com'è stato fino a parecchi anni fa - e fortunatamente io credo e questo è anche un ulteriore elemento a vantaggio e che premia la politica portata avanti in questo Comune - non solo sulla logica del massimo ribasso, ma attraverso un sistema che tenga conto anche dei livelli di qualità e di professionalità e quant'altro, garantito dalle imprese, dalle cooperative che concorrono a questi appalti.

L'altra questione che credo debba essere e ritengo che sia necessaria è che questa strada che in qualche modo si intraprende con questo Regolamento... scusate, faccio un po' più fatica, altrimenti.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Colleghi.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Che questa strada che si intraprende con questo Regolamento non significhi un graduale, ma inevitabile abbandono della gestione anche di strutture e di servizi per la prima infanzia, direttamente fatto dal Comune. Certo che su questa cosa vanno verificati intanto i limiti e i margini di operatività, che ci consente la normativa, perché è indubbio che fintanto che permangono i blocchi alle assunzioni e alla copertura dei turn-over per pensionamenti e dimissioni, eccetera, diventa estremamente complicato mantenere questa questione dal punto di vista quantitativo e avendo le condizioni anche di compatibilità finanziaria ed ovviamente complessiva, io credo che debba essere percorsa in un confronto e in lavoro fatto anche con le stesse organizzazioni sindacali, con le famiglie e con i soggetti e gli operatori un livello... il mantenimento di un livello quantitativo anche che non sia marginale o residuale, rispetto alle altre forme.

L'altra questione riguarda anche qui il fatto...e per implementare questo concetto, io ritengo che sia fondamentale, per il Comune, tornare ad investire sul proprio personale e sulle proprie strutture, sui Nidi gestiti con il personale del Comune attraverso un rilancio della progettualità che significa

anche implementazione della formazione e dell'aggiornamento delle nostre operatrici, dei nostri insegnanti con un ruolo che deve assumere una rilevanza sempre maggiore di coordinamento e indirizzo pedagogico e didattico alla stessa maniera gestito, sia per le strutture direttamente gestite dal Comune, sia per le strutture affidate a soggetti alla cooperazione al terzo settore e cercando e verificando tutte le possibili strade, anche per arrivare ad una diversa e nuova articolazione dell'offerta non formativa, ma dell'offerta del servizio, sia in termini di articolazione degli orari, sia in termini anche di organizzazione degli stessi servizi, per quanto riguarda i Nidi gestiti dal Comune. Questo ovviamente non potrà essere fatto se non attraverso un confronto e un accordo sindacale da ricercare nel confronto con le operatrici, così come per quanto riguarda l'ipotesi di prevedere anche per le strutture gestite dalle cooperative delle forme di partecipazione delle famiglie alla gestione stessa, così come avviene per i nostri Nidi comunali.

Io credo che rispetto alle preoccupazioni, ai problemi legittimi e sinceri, insomma, che mi sento per molti aspetti di condividere, ma di affrontare in questo modo noi possiamo davvero cercare di offrire una risposta quantitativamente maggiore e arrivare anche al traguardo importante di riduzione fino all'azzeramento delle liste di attesa con un'offerta articolata, che non è e che non vada a discapito della qualità dell'offerta e della proposta educativa e pedagogica che viene fatta all'interno di tutti i servizi alla prima infanzia.

Io credo e chiedo al Consiglio comunale di votare il Regolamento, tenendo conto di questo impegno mio diretto come Sindaco, ma credo condiviso dall'intera Amministrazione che, come dicevo prima, diventerà un documento, un atto del Sindaco e che sarà inviato a tutte le forze politiche nei prossimi giorni.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Sindaco. Collega Aguzzi, prego.

CONSIGLIERA – BRUNA AGUZZI (D.S.): Sì, grazie, Presidente. Ho ascoltato con molta attenzione l'intervento del Sindaco su questa questione estremamente rilevante, proprio perché entrano in gioco, come giustamente diceva il Sindaco, anche certe sensibilità diverse e ho apprezzato molto il taglio che è stato dato e anche il forte impegno e la capacità di sintesi dimostrata nel sapere accogliere le preoccupazioni e anche le diverse espressioni di volontà, rilanciando – e questo mi sembra importante - un confronto successivo, a partire dal documento del Sindaco, confronto che io credo possa anche continuare in sede naturale, che è quella della Commissione.

Credo che con queste precisazioni, con queste riflessioni, il gruppo sia perfettamente soddisfatto e profondamente convinto del fatto che si possa, anche se non ci nascondiamo le difficoltà, sia di natura finanziaria, sia di natura normativa, sia anche e forse di natura culturale, ma che ci possano e che ci debbano essere le condizioni, per rilanciare anche la progettualità dei Nidi comunali che poi attraverso una serie di modelli rinnovati, perché è cambiato il contesto, possano fare da traino anche ai modelli dei Nidi a gestione indiretta. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Aguzzi. Sì, collega, scusate, Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I): Grazie, Presidente. Noi abbiamo condiviso sin dalla prima stesura e abbiamo apprezzato, lo sforzo che ha fatto l'Amministrazione comunale nell'elaborazione di questo Regolamento, che, a nostro parere, ha una sua valenza positiva, che corrisponde a tre esigenze fondamentali, che riteniamo siano valide: la prima è quella di dare attuazione completa alle lista di attesa, cioè praticamente si tratta di una risposta che in questo momento ha una particolare importanza, cioè non avremo più liste di attesa e quindi si dà una risposta globale e complessiva a quelle che sono le esigenze di questa città in questo momento e non è cosa da poco; la seconda è che il tutto si è sviluppato in un confronto con le organizzazioni sindacali, con i dipendenti e con la volontà di non diminuire le risorse e nemmeno di diminuire il livello professionale delle stesse e quindi facendo una sorta di comparazione tra personale

dipendente comunale e dipendente di cooperative e quindi ingenerando una sorta di conflittualità; la terza valenza positiva è che, attraverso lo sviluppo e l'integrazione del privato sociale e in questo caso le cooperative, si dia piena attuazione a quel principio, che giustamente è caro alle forze di centrosinistra, che hanno elaborato la modifica al Titolo Quinto della Costituzione, avvalorando più che mai i concetti di sussidiarietà e quindi di collaborazione tra pubblico e privato, pur non cedendo niente in funzione...cioè la funzione – come diceva il Sindaco – rimaneva completamente in capo all'Ente locale e quindi avrebbe avuto una valenza pubblica e, sotto alcuni aspetti, alcuni settori dell'attuazione dell'azione amministrativa vengono svolti dai privati.

Quindi questi tre punti sono i punti cardine del provvedimento che noi, ripeto, abbiamo condiviso, sin dalla sua prima genesi. D'altro canto, noi dovremmo anche dire che nella dichiarazione del Sindaco e prendiamo atto positivamente della riflessione che ha fatto il Sindaco e del carico di responsabilità che esso si è assunto nel verificare questa strada intrapresa, allargare e sviluppare il confronto nell'ottica di, sicuramente, coinvolgere tutte le risorse, tutte le famiglie, manifestando anche la volontà di verifiche in itinere di quanto si sta facendo.

Credo, crediamo che questo sia un impegno politico lodevole, lodevole di più, in una situazione in cui si potevano manifestare delle perplessità da parte di alcune forze politiche e, secondo noi, il documento, l'impegno che ha preso il Sindaco va nella strada di un controllo politico, di uno sviluppo, di una verifica e, perché no, anche se è necessaria una correzione dei provvedimenti, presi in un'ottica di valorizzazione di tutte le risorse, in un'ottica di coinvolgimento delle famiglie e quindi da un'ulteriore valenza positiva al Regolamento che stiamo per approvare. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Brunetti. Dunque, ho prenotato il collega Mazzarini, prego.

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (P.R.C.): Grazie, Presidente. Più passa il tempo e più rifletto sul fatto che io qui non sono un politico, cioè più andiamo avanti con il Consiglio comunale e più rifletto sul primo intervento che ho fatto in questo Consiglio comunale, quando ho detto che speravo che la politica si facesse anche con il cuore e mi rendo conto che in effetti la politica è una cosa dura e il cuore molte volte prende proprio delle belle cantonate. Oggi si tratta di una situazione di questo genere.

Tornando allo sforzo immenso che si è profuso con questo caldo, il Sindaco che abbiamo fatto lavorare in modo super, dico che lo ringrazio per questa profusione di sforzo e pensavo che la mediazione fosse la nostra risoluzione presentata, in effetti non lo è, c'è stato bisogno di un'altra mediazione. Io sono anche il Presidente della Commissione 2 e quindi diciamo pure che non più di un paio di giorni fa ho preso in Commissione un impegno per degli incontri programmatici con gli addetti ai lavori per questa cosa e quindi vorrei che questo fosse altresì ribadito nello sforzo che è stato profuso dal Sindaco.

Noi pensiamo che gli asili nido, come ha detto il Sindaco, comunali, ad Jesi abbiano una storia trentennale, da sempre hanno svolto una funzione sociale e altamente educativa, testimoniando il fatto che qui il diritto al sapere può incominciare dalla nascita, da zero fino a cent'anni, diciamo. I nidi "Romero", "Oasi" e "Girotondo". E' bene, perciò che rimangano a conduzione diretta. E negli anni i Governi hanno sempre tagliato le risorse da trasferire agli Enti locali, limitando in maniera significativa la capacità dell'intervento degli stessi, così è stato per i Nidi, con il conseguente ricorso alle Cooperative sociali, premesso il fatto che le Cooperative sociali... Io penso che uno si professi di sinistra e uno, che sta in Rifondazione Comunista, è un po' difficile che ce l'abbia con le cooperative, perché penso che la storia parli in un certo senso a favore di chi è stato sempre da questa parte sulle Cooperative. Io personalmente questo trovo che sia fonte di sostentamento dentro casa e quindi vorrei dire che mi pare difficile avercela con le cooperative, insomma.

Torniamo al documento. Allora, dicevo che negli anni l'Amministrazione comunale ha aperto altri servizi affini al nido, ricorrendo alla Cooperazione sociale, che è una cosa, a mio parere, buonissima, che va ad integrare... Tale sussidiarietà può andare bene, appunto, quando questi servizi

prestati integrano il servizio pubblico, ma diventa non condivisibile se si arriva alla sostituzione. Mi sembra che questo il Sindaco ce l'abbia assicurato, insomma. "Purtroppo sono diversi anni che le Amministrazioni comunali per effetto del blocco delle piante organiche, costrette dal patto di stabilità e non solo, non prevedano il ripristino del turn-over - e mi sembra che il Sindaco ci assicuri anche questa cosa - ciò significa che se un'educatrice va in pensione, essa non può essere sostituita, come invece accadeva prima che fossero eluse certe modalità contrattuali e di legge. Quindi noi, come Rifondazione Comunista, siamo convinti che una nuova e collettiva riflessione vada aperta sulle esigenze mutate degli utenti, dovute ad una crescente precarizzazione del lavoro". E noi qui ne sappiamo qualcosa, perché sono cambiate le esigenze delle famiglie, perché purtroppo è cambiato il mondo del lavoro. Purtroppo io, più di una volta in questo Consiglio comunale, ho presentato degli ordini del giorno e ho ribadito che la situazione anche nella nostra cara (valle) jesina non è poi così rosea, come qualcuno ha sempre... questa è un'altra cosa e non c'entra niente.

Allora, dicevo: "Siamo convinti che una collettiva riflessione vada aperta sulle esigenze mutate degli utenti dovuta, appunto, sia ad una precarizzazione che alla flessibilità dei tempi di lavoro" e quindi io mi sono sentito in dovere, ripeto come Presidente della Seconda Commissione, di aprire questo dibattito e questi incontri e queste audizioni aperte, insomma, dove saranno invitate le R.S.U., i genitori, le educatrici professionali e tutti quanti orbitano intorno a questo problema".

Di quali orari, rispetto al servizio nido, hanno bisogno le famiglie? Le assenze che in alcuni nidi ci sono, sono dovute alle sempre più difficili condizioni economiche delle famiglie, perché no? E si vede perciò la necessità di una nuova programmazione sociale del servizio e di una nuova progettazione pedagogica e didattica del personale per un'omogeneizzazione nell'intervento educativo; una riflessione che deve essere sempre aperta con le famiglie, con i Sindacati e con il terzo settore. E' importante che l'Amministrazione comunale si impegni su questo - come ci ha già illustrato il Sindaco - trovando le risorse per concretizzare tali scelte e le ribadisco, signor Sindaco: ripristino del turn-over, coordinamento pedagogico e didattico e vedere l'effettivo bisogno di un terzo nido comunale ad Jesi", insomma vedere se sì, ce n'è bisogno, no, non ce n'è bisogno e perché. Oppure, "siamo in una situazione di stallo che non ci permette di...!". Ecco, questi a mio parere sono tre punti importanti.

"Avere a cuore nella priorità e nelle scelte di governo della città il patrimonio accumulato con gli anni, questo può significare la riapertura di un confronto sul valore dell'infanzia, sulla funzione dell'essere genitori e su un futuro di una società basata sul diritto al sapere e all'accoglienza fin da zero a cent'anni, ripeto".

Quindi diciamo che con molta fatica io riesco a comprendere e a capire lo sforzo che il Sindaco ha fatto e ad accettare quello che il Sindaco ci ha offerto, perché è così, che è un documento che il Sindaco invierà a tutti. Io chiedo un qualcosina di più che questo documento dovrà essere pubblico e non come altre volte ho chiesto e che poi sono finiti nel dimenticatoio documenti appesi per esempio nel nostro spazio, riservato al Comune qui sotto vicino al bar, insomma, tanto per capirci. Allora, a mio parere, questo è un documento di quelli che andrebbero appesi sui muri, cioè andrebbe fatto vedere alla cittadinanza, che deve vedere il nostro impegno su questa cosa.

Ripeto ancora una volta che si vada avanti - insomma io come impegno in prima persona da Presidente della Seconda Commissione - con queste audizioni e che possano arrivare a fine anno con un approfondimento per capire bene a che punto siamo arrivati e perché no, che la Commissione crei, tiri fuori una delibera d'indirizzo. Io, a questo punto, ritiro la risoluzione che è stata presentata e accetto, ripeto, quanto il Sindaco ci ha offerto. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Mazzarini. Collega Meloni, prego.

CONSIGLIERA – ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Non mi dilungherò molto, perché già il Sindaco, nel suo ampio intervento, credo che ci abbia fatto capire quanto sia stato laborioso il percorso, per arrivare alla serie di regolamenti che in questo Consiglio comunale abbiamo votato e

tra cui anche questo Regolamento della riorganizzazione dei nidi per l'infanzia. Ha già spiegato e ampiamente motivato e soprattutto enunciato degli indirizzi politici che guidano l'Amministrazione e che hanno guidato l'Amministrazione in quest'anno e in questi ultimi due anni, per arrivare ai nuovi regolamenti, che si sono posti necessari, dal momento che è stato ampiamente detto negli interventi precedenti, che sono mutate le esigenze, sono mutate le domande e quindi l'Amministrazione ha differenziato e ha mutato le risposte a queste esigenze.

Le ha mutate, facendo ricorso anche a delle nuove forme di cooperazione, d'integrazione e di accreditamento, che in questi anni le norme hanno reso possibili, sempre però riconducendole ad un discorso di qualità e di controllo di cui il pubblico deve essere garante e deve farsene garante. Questo l'intervento del Sindaco ce lo ha ricordato in maniera molto precisa.

La Margherita è dell'idea che, soprattutto in questi ultimi anni - soprattutto e purtroppo con le nuove regole finanziarie o i limiti finanziari che gli Enti locali hanno - non tutto può continuare o continuerà ad essere di gestione dell'Ente pubblico, cioè la gestione sarà come in questi anni anche in servizi strategici: l'assistenza educativa, l'assistenza alle fasce dei diversamente abili, gli Enti locali si sono rivolte a quelle forme nuove che dicevo prima di integrazione e di accreditamento.

In questo lavoro e in questo percorso per la riorganizzazione degli asili nido dobbiamo essere soddisfatti di una cosa che a fronte di richieste ulteriori di aumento di posti non si sono prorogate o prolungate le liste di attesa ma si sono quasi abbattute. La frontiera - sono d'accordo con chi l'ha messo in evidenza e sono d'accordo naturalmente con il Sindaco che l'ha sottolineato - è quella del continuare a garantire l'efficacia, ma anche la qualità del servizio e soprattutto ripromuovere una riflessione su come percorrere nuovi momenti formativi, nuove forme anche gestionali in forma di... cioè contrattando quelle che sono le finalità, gli obiettivi di qualità che un'Amministrazione si deve porre; ma un'Amministrazione per rispondere alle famiglie del territorio e soprattutto ai bambini e alle bambine da zero a tre anni.

Nessuno metterà mai indubbio che il servizio pubblico è un servizio che deve essere a fianco della richiesta delle famiglie ma io intendo che il servizio pubblico è pubblico anche nel momento in cui si avvale per la gestione di forme gestionali, appunto, miste o nuove, come si chiamano oggi, con le nuove modalità di erogazione, appunto, del servizio, purché non venga meno il servizio che storicamente è stato sempre apprezzato, ma che è anche altrettanto giusto andare a rivedere e a riorganizzare non badate bene per risparmio, perché mi pare che l'Assessore in Commissione abbia detto: "Non è una riorganizzazione che porta al risparmio all'Ente locale perché i soldi sono sempre quelli che si spendono anche nelle ristrettezze che la finanza locale deve attraversare"; è una riorganizzazione per dare risposte e da questo punto di vista noi pensiamo che dobbiamo essere soddisfatti, tutto il resto ci aspetta. Che cos'è tutto il resto? E' il progetto pedagogico e didattico che deve essere di qualità, la formazione del personale e le risposte che si fanno vicine all'utenza.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Meloni. Collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE – FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie, signor Presidente. Prendo la parola semplicemente per esprimere il parere favorevole del mio gruppo, anche se sono solo e sono contento, perché vedo risolta finalmente la questione delle liste di attesa, perché c'è stato un problema ormai quasi annoso e quindi si trattava di una situazione che avrebbe dovuto essere assolutamente risolta. Quello che conta è che la formazione del personale delle cooperative sia veramente ben controllato e che si dia la possibilità di controlli ben attenti da parte del Consiglio e del servizio degli asili, composto dall'assemblea dei familiari, anche perché in precedenti occasioni non sempre le assemblee dei genitori sono ben ascoltate e prese in considerazione. Quindi ritengo che ci debba essere questo controllo oculato, perché comunque sia tutto il progetto ritengo che sia valido e quindi, proprio per questo, io esprimo il parere favorevole.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Bravi. Allora, io non ho, colleghi, altri interventi e quindi apriamo le votazioni sul punto 12: “Approvazione Regolamento di organizzazione dei servizi educativi per la prima infanzia”.

Votazione aperta, votiamo colleghi.

Presenti n.17

Astenuti n.01 (Mazzarini per R.C.)

Votanti n.16

Favorevoli n.16

Contrari n.00

Allora, il punto 12 viene approvato con sedici voti a favore e un astenuto.

Collegli, abbiamo terminato i lavori del Consiglio comunale, ci rivediamo venerdì 22 luglio.
Buonasera a tutti, buona serata.

Il Consiglio Comunale termina alle ore 22,30.